



Il Fante d'Italia



«ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI»

Organo Ufficiale della Associazione Nazionale del Fante - 20125 Milano - Via Tonale n. 20
Sede Centrale: Tel. e Fax n. 02/67075069 - e-mail: assofante@virgilio.it - sito internet: www.associazionenazionaledefante.it





Sommario

Dicembre 2024

- 2 L'urna cineraria del Tenente Colonnello Enrico Morali collocata al Mausoleo del Vittoriale degli Italiani
- 5 L'Associazione Nazionale del Fante alla Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Scuola Militare "NUNZIATELLA"
- 6 Raduno della Sezione di Bagnolo Piemonte (Cn)
- 7 30° Anniversario della fondazione della Sezione di Alpagò (Bl)
- 8 Quel Natale del 1915 ...
- 12 Martignacco (Ud) celebra "Il Fante d'Italia"
- 13 Catanzaro - Il "Papa Buono" è il Patrono dell'Esercito
- 14 Catanzaro - L'Anf alla celebrazione del 4 Novembre nel capoluogo calabrese
- 15 Sezione Fanti "Altopiano dei Sette Comuni" - Targa a memoria di Marco Cav. Ambrosini
- 16 Sezione Fanti "Altopiano dei Sette Comuni" - Visita al Cimitero internazionale di Guerra Innsbruck-Amras
- 16 La Sezione di Voghera in festa
- 17 91° Reggimento Fanteria "Basilicata"
- 23 Sezione di Gemona del Friuli (Ud) - Attività della Sezione
- 24 Celebrazioni dei defunti a Reggio Calabria, 2 novembre 2024
- 24 Cave di Selz (Go) 20 ottobre 2024 - Il 76° Onora i suoi Eroi
- 25 Kobarid (Si) 27 ottobre 2024 - Cerimonia al Sacrario Militare Italiano
- 26 Spilimbergo, domenica 27 ottobre, i Fanti in occasione del 35° della Sezione Provinciale - M.A.V.M. Fante "Alfredo Liva"
- 28 Brugine (Pd) 3 novembre 2024 - Giornata a Ricordo dei Caduti
- 28 Cividale del Friuli (Ud) 3 novembre 2024 Gli Alpini dedicano un Monumento al Colonnello Aldo Specogna
- 29 L'anniversario: i trent'anni trascorsi dal nebbioso novembre del 1994 al più soleggiato novembre 2024. Dalla posa del Cippo dei Fanti, in piazza 25 aprile, a Lonato, oggi divenuto Lonato del Garda, a onore e ricordo dei Caduti delle guerre

- 31 Anche Abele come Luigi è tornato a casa
- 32 Riva del Garda (Tn) 26 ottobre 2024 Cerimonia per la 10ª Giornata Nazionale Raduno UNSI e per ricordare i Sottufficiali Caduti del comparto difesa e sicurezza e del soccorso pubblico
- 35 Visita al Muso Militare di Correggio (Re)
- 36 Sezione Fanti di Marano Vicentino (VI) 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate
- 37 La Sezione Vogherese dell'A.N.F. ha dato un fattivo contributo all'ideazione e organizzazione delle Celebrazioni per il 4 Novembre
- 39 Cerimonia di consegna dello spadino alla Scuola "Teulié" di Milano
- 40 11 novembre 2024. La Sezione di Roma celebra la ricorrenza di San Martino, Patrono della Fanteria
- 42 Celebrata a Voghera (Pv) la Festa di San Martino e la Giornata del Decorato
- 44 Sezione di Negrizia Ponte di Piave Salgareda (Tv)
- 45 Dalla Festa alle Festività
- 45 Sezione del Fante - Pontey Chatillon
- 46 90° di fondazione Sezione Associazione Nazionale del Fante di Castegnato (Bs) e 60° inaugurazione della stele
- 47 10ª Rimpatriata dei Commilitoni dell'89° Battaglione Fanteria
- 48 FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO Centro Parrocchiale di Caerano San Marco "Canti e lettere dal fronte"
- 50 FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO 23 ottobre 2024 - Presentazione alle 94 Amministrazioni della Marca Trevigiana del volume sugli Enti Locali del Sen Angelo Pavan e dell'opuscolo scritto ed illustrato da Annamaria Viggiani "Conoscere il Comune"
- 52 FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO TAMBRE D'ALPAGO - "Incontri con la Storia" e "Canti e lettere dal fronte"
- 54 Sezione ANF di Roma Capitale - 5 settembre, una giornata speciale
- 54 Pacco alimentare a cura dei Fanti bergamaschi
- 55 Sezione di Ponzano Veneto (Tv)
- 56 Giornate FAI
- 57 Per non dimenticare
- 58 Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi
- 59 Compleanni - Culle - Matrimoni - Ricorrenze - Lauree - Onoreificenze - Lutti
- 61 Oggettistica

Rappresentanza legale
Presidente Nazionale A.N.F.
Dott. Gianni Stucchi

Direttore Responsabile
Gr. Uff. Savino Vignola

Stampa
Tipografia PI-ME Editrice Srl
27100 Pavia - Via Vigentina, 136^A
e-mail: tipografia@pime-editrice.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRÀ PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 14 FEBBRAIO 2025 ALL'INDIRIZZO: assofante@virgilio.it

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc -

Foto in JPG a: assofante@virgilio.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG, 1 sola foto.

NON INVIARE JUMBO MAIL.

I testi non conformi NON SARANNO PUBBLICATI.

ORARIO SEGRETERIA:

**DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00**

**Venerdì, Sabato e Domenica
gli Uffici sono chiusi**

**L'ACCESSO ALLA SEDE NAZIONALE
AVVIENE SOLO SU APPUNTAMENTO**

**assofante@virgilio.it - 0267075069
3661042124 - 3516485492**

Conto Corrente Postale:

n. 000036831204

IT87W0760101600000036831204

BANCO POPOLARE B.P.M. S.p.A.

IT95X0503401601000000004123

Tribunale di Milano
Registrazione n. 346 del 13-2-2012

Finito di stampare: Dicembre 2024

Unitamente alle neoelette Ispettrici Nazionali
Patronesse Maria Graziella Casagrande,
Maria Maddalena Calò e Girolama Di Giovanni,
la Presidenza Nazionale formula i più fervidi
auguri per un meraviglioso 2025
a tutti i Fanti e Patronesse d'Italia

L'urna cineraria del Tenente Colonnello Enrico Morali collocata al Mausoleo del Vittoriale degli Italiani

DAL Cimitero Monumentale di Bergamo, con una solenne cerimonia, l'urna cineraria del Tenente Colonnello Enrico Morali è stata collocata in una stele nella cripta sotto l'arca del poeta-eroe Gabriele D'Annunzio al Mausoleo del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera.

Enrico Morali per tre anni combatte con i Fanti della Brigata Toscana, i valorosi "Lupi". Campi di battaglia: il monte Melino, il monte Sabotino, il Falti, il Veliki, San Giovanni di Duino,

l'Hermada, il Col del Rosso e la Cima d'Échele di Asiago. Con i "Lupi di Toscana" riporta tre gravi ferite e ottiene un encomio, una Medaglia di Bronzo e due Medaglie d'Argento. Il fratello Vincenzo, Sottotenente del 10° R.F. che combatte con la Brigata Regina sul Monte San Michele, muore il 1° giugno 1916. Nel maggio 1918 Enrico Morali è assegnato al 58° Reggimento Fanteria della Brigata Abruzzi agli ordini dal Generale Attilio Franchini che fa parte dell'Armata del

Grappa, comandata dal Generale Gaetano Giardino. Al comando del III Battaglione compie valorose azioni finché, la mattina presto del 31 ottobre parte con il suo Battaglione e irrompe sul fronte del Monte Grappa, catturando oltre cento prigionieri. Per questa azione e per quelle compiute nel mese di ottobre, da semplice Capitano, gli è conferito al Valore l'Ordine Militare di Savoia. Morali era già ben noto al Vate che lo aveva conosciuto nel 1916 e che gli aveva scritto un affettuoso biglietto durante la convalescenza nel 1917. Dopo la guerra Morali non ha esitazioni e si offre volontario all'impresa fiumana. A Fiume viene nominato addetto all'ufficio collegamento del Comandante godendo della fiducia incondizionata di Gabriele D'Annunzio. I rapporti con il poeta-eroe rimasero sempre saldi e improntati a reciproca amicizia, come testimonia la corrispondenza che i due si scambiarono negli anni: in questo contesto va collocata la scelta di traslare i resti di Enrico Morali nel luogo più sacro al culto dannunziano, insieme agli uomini più vicini al Comandante, ai più fedeli, ai più cari.





Alla cerimonia il figlio Cesare ha espresso la sua gratitudine allo storico, scrittore, giornalista, prof. Giordano Bruno Guerri, Presidente della Fondazione del Vittoriale degli Italiani, per il generoso beneplacito alla sepoltura al Mausoleo. Ha anche ringraziato per la partecipazione il Presidente Nazionale dell'Associazione Lupi di Toscana Colonnello Riccardo Grazioli giunto per l'occasione da Firenze, il Presidente Nazionale dei Fanti Gianni Stucchi, con il Medagliere Nazionale dell'Arma di Fanteria, il Presidente Nazionale Onorario dei Fanti Antonio Beretta, il Presidente Provinciale dei Fanti di Bergamo Luciano Dehò, il Presidente dei Fanti e della Comunità Lupi di Toscana di Castel Condino Roberto Bagozzi, il Presidente di Assoarma di Bergamo Ernesto Greco, lo scrittore e storico prof. Marco Cimmino, relatore.

Il Presidente nazionale Gianni Stucchi nel suo intervento ha citato il motto della Fanteria, *"Per se fulget"* (di per sé splende) coniato dall'immaginario Gabriele D'Annunzio, ha parlato del valido risultato della Grande Guerra sulla definitiva unificazione dell'Italia conseguita con molte dolorose perdite. Si è rivolto ai giovani perché

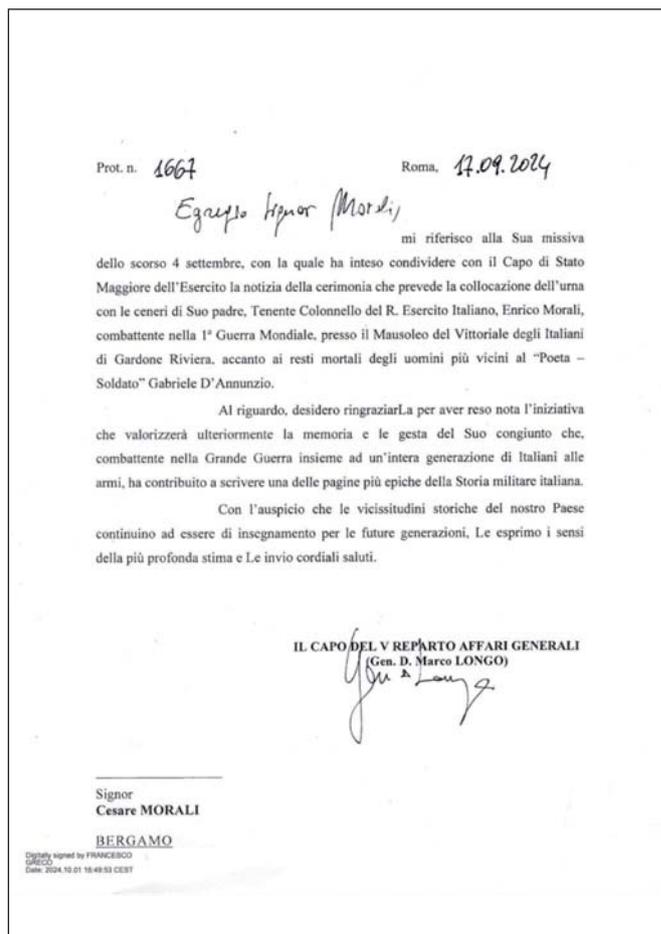
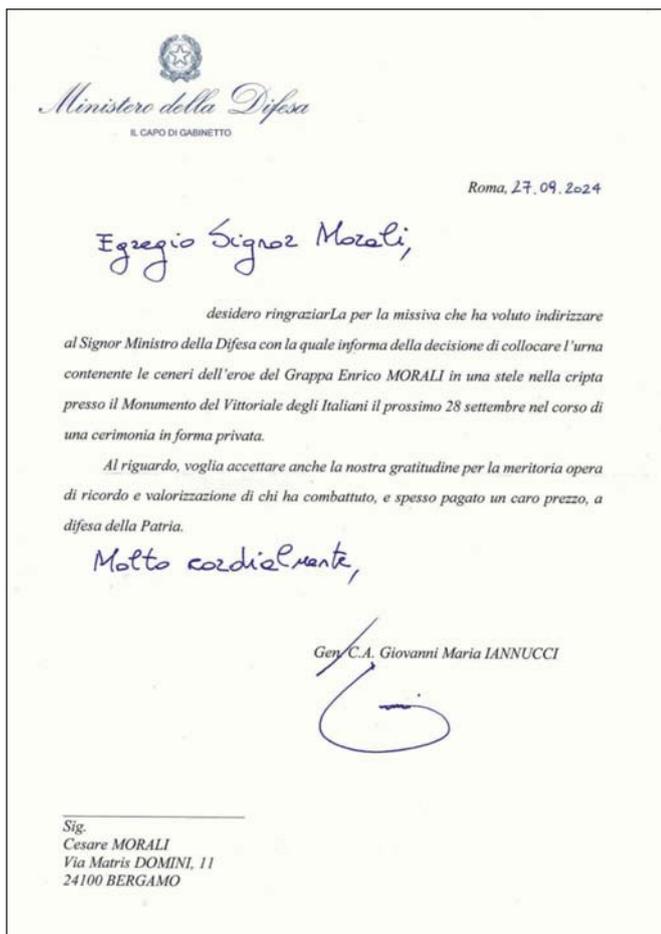
non perdano la consapevolezza dei sacrifici compiuti dai loro padri, e ha ricordato il patriottismo e i sacrifici compiuti e i successi conseguiti in 4 anni di accaniti combattimenti dall'eroe del Grappa Enrico Morali.

Il Presidente Luciano Dehò ha affermato che *Fratello* è chi è legato da un vincolo d'affetto, di carità da comunanza di Patria. Mameli infatti ci ha chiamato Fratelli d'Italia. Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Farina propugnava che lo spirito di fratellanza in armi, tipico della Fanteria, continua a vivere oggi in tutte le operazioni condotte dai nostri militari in Patria e all'estero. E dice: "Ogni anno noi Fanti ci ritroviamo a Bergamo con il ricordo di Enrico Morali per misurarci e farci ispirare dalla sua figura, guardando a Lui come il fratello maggiore che ci dà l'esempio di vita". Una vita vissuta la Sua, con grande senso del dovere, intrisa di coraggio, sacrificio e dedizione alla causa, amor patrio, che lo portava a ritornare il più presto possibile sui campi di battaglia, anche dopo aver subito gravi ferite nei combattimenti. "Oggi, Sig. Tenente Colonnello come fratelli Fanti bergamaschi, siamo commossi e orgoglio-

si perché Lei qui è dove avrebbe voluto sempre tornare, vicino al Suo grande amico Gabriele D'Annunzio e tanti altri i Suoi amici, fratelli, eroi della Storia con la S maiuscola”.

Lo storico Marco Cimmino ha fatto osservare che anche gli eroi hanno paura nei momenti difficili. Ciò che li differenzia consiste nel saper affrontare le avversità, che in guerra si presentano di continuo, con piani d'azione e con imprese di coraggio audaci ed eroiche. Poco dopo la tragica morte del fratello Vincenzo falcidiato sul Monte San Michele dai gas venefici lanciati dagli austriaci, Enrico Morali conduce i suoi uomini alla gloriosa conquista del Monte Sabotino. Conquista che D'Annunzio così descrive *“Fu come l'ala che non lascia impronte, il primo grido avea già preso il monte”*.

Nella cripta del Mausoleo, alle note del “Silenzio” eseguite dal trombettiere è seguita la benedizione impartita dal Parroco di Gardone Riviera Don Angelo Olivetti. Il lasciapassare della Reggenza Italiana del Carnaro annuncia: *“Il Capitano Morali, legionario di Fiume, è incaricato di raccogliere volontari in servizio della causa. È degno della più larga fiducia. Ha intera la nostra. Gabriele D'Annunzio”*



L'Associazione Nazionale del Fante alla Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Scuola Militare "NUNZIATELLA"

L 12 settembre 2024 si è svolta, presso il cortile "Vittorio Veneto" della Scuola Militare "Nunziatella", in Napoli, la cerimonia di avvicendamento tra il Comandante cedente, Col. Giuseppe Stellato, e il Comandante subentrante, Col. Alberto Valent.

La cerimonia è stata presieduta dal Comandante dell'Accademia Militare di Modena, Gen. D. Davide Scalabrin, e ha visto la partecipazione di numerose Autorità militari, civili e religiose.

Il Col. Stellato, nel suo appassionato intervento, ha salutato il personale militare e civile con cui ha condiviso due anni di intenso lavoro e ha voluto ringraziare i Superiori che lo hanno coadiuvato e supportato nell'azione di comando dandogli sempre modo di affrontare ogni situazione con serenità e sicurezza. Rivolgendosi agli Allievi, ha rimarcato l'importanza dell'esperienza che stanno vivendo ed ha evidenziato le molteplici attività culturali portate a termine che



hanno permesso di garantire una formazione integrata e interdisciplinare. Infine, ha ringraziato tutte le Istituzioni locali, sottolineando l'importante rapporto tra la "Nunziatella" e la città di Napoli che da 237 anni accoglie con affetto gli Allievi della Scuola.



Al termine del discorso è seguito l'avvicendamento in Comando, momento di massima solennità della cerimonia, in cui il Comandante cedente stringendo tra le mani la Bandiera d'Istituto l'ha affidata nelle mani del Comandante subentrante che, accogliendola, si è simbolicamente assunto la responsabilità e l'onore di mantenere vive le tradizioni e la storia del glorioso Istituto.

All'evento, in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante, Dott. Gianni Stucchi, ha presenziato il Gen. B.(AUS.) Massimo Colameo, della Sezione di Cesano di Roma, per testimoniare il forte e profondo legame dell'Assofante alla Scuola "Nunziatella", rivolto a contribuire alla promozione dei valori fondanti della storia e delle tradizioni della Fanteria nei giovani frequentatori, nelle vesti sia di studenti sia di cittadini aspiranti alla professione militare.



Raduno della Sezione di Bagnolo Piemonte (Cn)

DOMENICA 8 settembre si è tenuto il Raduno provinciale Fanti e del Caduto e Disperso. Annullata la sfilata causa maltempo la cerimonia si è svolta in chiesa. Il Presidente provinciale Fanti, Cav. Falco Michelangelo, dopo la lettura della Preghiera del Fante, ha ringraziato il cav. Maurino Chiaffredo, Vicepresidente nazionale Famiglia Caduti, per la collaborazione della manifestazione che ogni anno si effettua coi Fanti. Molte le Autorità presenti e i Sindaci locali oltre le Sezioni Fanti di Cavour, Torrazza, Valli Cuneesi e Bagnolo. Dopo la cerimonia si sono svolti il rinfresco di benvenuto e il pranzo sociale.



30° Anniversario della fondazione della Sezione di Alpago (Bl)

DOMENICA 22 settembre la Federazione Provinciale del Fante di Belluno e la Sezione del Fante Alpago – Ponte nelle Alpi, si sono ritrovate a Sitran di Alpago per festeggiare insieme il 30° anniversario della fondazione della Sezione. Giornata ricca di emozioni iniziata con l'Alzabandiera in piazza a Sitran, seguita dalla S. Messa, e dalla deposizione della corona al Monumento dei Caduti presso il cimitero.



Tutta la cerimonia è stata scandita dalle note della Fanfara dei Bersaglieri della Sez. Alpago – Ponte nelle Alpi. Presenti l'Amministrazione Comunale, le Associazioni d'Arma e il Segretario Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante Livio Cavinato.

Il Presidente della Sezione Manuel Furlan ha citato alcuni momenti importanti della storia della Sezione, rendendo particolarmente significativi i riconoscimenti conferiti ai Soci fondatori della Sezione Alpago – Ponte nelle Alpi: Fante Giuseppe Colazzuol, Fante Giovanni Bortoluzzi, Fante Sannio Giovanni Rizzo e Fante Giuseppe Sitran, con un ringraziamento speciale per la loro dedizione e passione dimostrata in questi trent'anni all'interno della Sezione.

Sono stati insigniti della onorificenza di Fante Benemerito dell'ANF i Fanti: Manuel Furlan, Leo Olivotto e Giampietro Squararotti, distintisi per il loro impegno.

La Federazione inoltre ha consegnato al proprio Presidente Onorario Comm. Angelo Ceccotto una targa per ringraziarlo per tutto quello che ha fatto negli anni per la Federazione sia a livello provinciale che nazionale.

Il Presidente della Federazione Provinciale Michele Pislor si è complimentato con il Direttivo della Sezione per questa tappa importante, ricordando anche il loro impegno all'interno della Federazione, infine augurando alla Sezione ancora grandi soddisfazioni.

Michele Pislor
Presidente Federazione ANF Belluno



Quel Natale del 1915 ...

L 13 maggio 1915, fra gli scroscianti applausi della numerosa folla accorsa, partiva dalla stazione di Tortona il 43° Reggimento di Fanteria della Brigata Forlì: lo scoppio del conflitto era imminente ed il Regio Esercito necessitava di "forze fresche" per rimpolpare le linee al fronte. Mescolato tra quella folla c'era anche il ventenne Enrico Scacheri, classe 1893, effettivo alla 4ª Compagnia Automobilisti di Piacenza e Allievo Ufficiale presso la Caserma del 43° Fanteria a Tortona; solo tre mesi dopo, il 12 agosto, Scacheri entrerà nella Scuola Militare di Modena da dove uscirà il successivo 12 novembre con il grado di Sottotenente.

A metà novembre del 1915, assieme ad un migliaio di altri Sottotenenti di prima nomina, Scacheri lasciò Milano diretto verso la zona di guerra. Destinato alla Brigata Forlì, Scacheri giunse il 5 dicembre 1915 a Plava, sulla piana lungo la

sponda sinistra del fiume Soča (Isonzo): ad accoglierlo presso il Comando del 43° Reggimento, una piccola baracca piazzata a metà fra la riva sinistra e quota 383, c'era l'Aiutante Maggiore Giuseppe Ghiglia.

Scacheri ebbe subito modo di assaggiare il clima di guerra: mentre un piantone lo accompagnava al Comando del 3° Battaglione, dovette più volte «*accostarsi alle pareti per lasciare passare dei portafiniti con il loro doloroso carico mentre sentiva fischiare delle pallottole vaganti*¹». Al Comando della 12ª Compagnia, guidata dal Cap. Giuseppe Rodio², Scacheri apprese d'essere stato assegnato al 3° plotone: ad appena trenta metri di distanza dalla postazione del suo plotone, dietro ad una fila di cavalletti di Frisia, stava la trincea austriaca.

Una quindicina di giorni dopo il Reggimento fu trasferito nelle trincee di Zagora, a circa 300

metri a destra di quota 383 di Plava, nei cui pressi i Fanti della Brigata Firenze, grazie all'interessamento del Col. Francesco Gualtieri, costruirono una bella cappella dedicata a S. Luigi, consegnata il 16 dicembre 1916 a Padre Luigi Magliacani dell'Ordine dei Minori Cappuccini, Cappellano militare del 128° Reggimento Fanteria. Proprio in quei giorni Gino Borsi, fratello del celebre Giosuè, accompagnato da don Ezio Barbieri, Cappellano militare del 125° Fanteria, era in visita in quelle zone dove agli inizi di novembre Giosuè era Caduto ed era stato «*sepolto lì sul luogo del suo eroico sacrificio, a Zagora, coperto da quelle zolle gloriose, inzuppate del sangue di tanti prodi Caduti*³».

«*Il mio plotone – racconta Scacheri – prese posizione appena alla destra di una vecchia casa semi-diroccata e della quale era rimasto in piedi, quasi intatto, soltanto il muro maestro. Il breve spazio fra le due opposte trincee era cosparso di molti nostri e loro morti an-*



La Domenica del Corriere, 27 dicembre 1914-3 gennaio 1915, Anno XVI, Nr. 52, p. 16 (4a di copertina): il Natale dei Soldati in guerra dentro le trincee (Disegno di A. Beltrame)

neriti perché, evidentemente, non c'era rimasto il tempo necessario per raccogliarli ed inumarli. La furia di portare e di sistemare sacchetti di terra era stata così affrettata ed affannosa da coprire con essi anche cadaveri di Caduti tanto è vero che, nel tratto di trincea occupata dal mio plotone, spuntava ancora un piede di un Caduto⁴».

Le festività natalizie erano ormai alle porte e Papa Benedetto XV, ricambiando gli auguri del Cardinale Vincenzo Vanutelli, decano del Sacro Collegio, dopo i ripetuti appelli contro «l'inutile strage» e «l'orrenda carneficina che disonora l'Europa», condannava nuovamente con fermezza la guerra che stava riducendo il mondo ad «ospedale ed ossario». In quel Natale del 1915 nei pressi di Plava, sul medio Isonzo, si verificò un fatto curioso che richiama alla memoria quanto accaduto un anno prima, sempre nella notte di Natale, nelle trincee delle Fiandre, a sud di Ypres: proprio Enrico Scacheri nel suo *Memoriale autobiografico* ci racconta con dovizia di particolari quanto successe.

«Ci troviamo io ed il collega Gambino⁵ di Torino – scrive Scacheri – nel locale del Comando dei plotoni che occupano questo tratto di fronte. Questo Comando si trova in una camera al piano terreno di una casa semidistrutta e scoperchiata il cui muro maestro, rimasto quasi intatto, costituisce la comunione dei due fronti: al di qua, e cioè a mezzogiorno, noi italiani; al di là, a mezzanotte, gli austriaci. La camera è stata coperta alla belle e meglio con dei teli da tenda per ripararci dalla pioggia e dalla neve e, sul pavimento, abbiamo steso dei sacchetti di juta per attutire il rumore dei passi. È proibito parlare, mangiare, fumare e, per l'illuminazione notturna, quando occorre leggere o trasmettere ordini scritti, usiamo delle candele poste dentro una cassetta di legno collocata sulla lastra del camino e rivolta verso il muro perché la luce non si spanda. [...] Verso la mezzanotte del 24 dicembre, noi due siamo al buio più completo seduti su due cassette di bombe a mano e battiamo i denti dal freddo. Restiamo in silenzio per lunghi intervalli e riusciamo a sentire le voci, appena sussurrate, degli austriaci che stanno al di là del muro e che, evidentemente, hanno preso le nostre stesse precauzioni. Forse non si sono accorti che la canna del camino aperta verso di noi fa da trasmittente.



The illustrated London News, 9 gennaio 1914, N. 3951: un soldato tedesco si avvicina alla trincea inglese con una lanterna a forma di albero di Natale (Disegno di Frederic Villiers)

I nostri pensieri non erano peraltro rivolti alle chiacchiere degli austriaci e neanche ai soliti colpi di fucile che si scambiavano le opposte sentinelle alle feritoie; essi erano rivolti alla solenne festività, alle nostre case, alle nostre famiglie in ansia per noi, al nostro paese lontano; fra poco sarebbe nato il Bambino Gesù, il mondo esultava ed io sentivo suonare l'organo e sentivo pure il profumo dell'incenso come se fossi stato ancora con la mia mamma come anni prima alla messa di mezzanotte nella chiesa di Castelnuovo. Vedevo, con l'occhio della mente, l'insolito movimento in casa ed in cucina per preparare il pranzo natalizio e la torta di pasta frolla; vedevo preparare il presepe nel solito angolo del salotto, vedevo le luci, sentivo le musiche dell'organo e quante altre cose sentivo e vedevo ed avevo il cuore pieno di melanconia. Alle due estremità del muro che ci divideva dagli austriaci, si ripartivano a forma di V le due trincee: esse proseguivano verso est e verso ovest zigzagando e cioè, un po' allontanandosi le une dalle altre, un po' riavvicinandosi. La distanza media tra le due poteva essere, come già detto, di circa trenta metri; per que-

sto motivo era sempre stato impossibile dare sepoltura ai Caduti dei precedenti scontri tanto che, fra le due trincee, il terreno era cosparso di decine e decine di cadaveri anneriti, rigonfi, mutilati di entrambi gli Eserciti oltre a fucili, schegge di bombe a mano, elmetti, ecc. La nostra trincea, ed anche la loro, era coperta da tavole di legno e da cartone catramato; era munita di molte feritoie e, da alcune di esse, ampliate e mascherate, si poteva uscire verso la "terra di nessuno". E Gambino continuò: "Prendo la chitarra e vado sulla trincea a cantare; data la ricorrenza credo che nessuno mi sparerà. Aiutami a mettere la scaletta per salire sul tetto". Io mi trovai immediatamente d'accordo e così fu che, alla mezzanotte precisa, mentre tutto il mondo cattolico esultava, gioiva e festeggiava la nascita del Redentore, il mio collega, affiancato da me, si metteva a cantare al cospetto del nemico ed a pochi metri da lui. Aveva una calda ed intonata voce baritonale e sapeva accompagnarsi molto bene con le note della sua chitarra. Era una voce alta e sicura, che si espandeva in un mare di silenzio ed in un apparente deserto fra colline e vallette, rimbalzando echi lontani. Io stavo lì con il fiato sospeso per l'incognita della reazione austriaca, ma ben presto la misura del gradimento incontrato da entrambe le parti, la si poté misurare dal grande applauso che si levò dalle due opposte trincee e dalle grida di "Evviva, bravo, bravo, bis, bis" che invocavano la continuazione di quell'imprevisto ed imprevedibile godimento spirituale provocato da quella indovinata iniziativa del mio collega. E mentre Gambino pizzicava sulla chitarra le prime note della seconda canzone una robusta voce si levò dalla trincea austriaca: "Taliani, essere Natale; fare pace fino all'alba; ritirare nostri morti; non sparare".

Io che ero gerarchicamente più anziano di Gambino, immediatamente risposi: "Sta bene, nessuno sparirà più fino all'alba. Noi ritiriamo i nostri morti e voi ritirate i vostri". Indi organizzai le squadre per lo scavo di una grande fossa sul retro della trincea e quelle, con i portafertiti, per il recupero delle salme. [...] Si lavorò tutta la notte; la fossa fu riempita di corpi infirmi che, dopo settimane e settimane di permanenza all'aperto, erano soltanto riconoscibili dalla piastrina che ogni soldato portava al collo. Durante il recupero delle salme, avvenuto in un lieve chiarore del limpido cielo stellato, i nostri soldati offrirono pagnotte agli austriaci ricevendone in cambio cioccolato e sigarette. Però, malgrado gli sforzi compiuti, non si riuscì a togliere la salma di quel soldato italiano che, per metà sepolto dai sacchetti di terra, sporgeva un piede sopra la mia brandina all'interno della trincea; quel piede continuò così a servirmi per molte settimane per appendervi il mio elmetto quando mi coricavo. La parte superiore della sua schiena sporgeva al di là dei sacchetti e noi la si cospargeva di calce attraverso una feritoia vicina mentre la sua guancia sinistra era tumefatta intorno ad una larga ferita. All'alba tornammo nemici e riprese il solito scambio di colpi di fucile. Ma anche per gli assalti che seguirono si trattò sempre di impiegare soltanto fucili e bombe a mano perché la nostra e la loro Artiglieria non potevano intervenire data l'estrema vicinanza delle reciproche trincee, come già detto per la quota 383 di Plava. Noi eravamo stanchissimi, ma avevamo il cuore pieno di letizia perché eravamo persuasi di avere compiuto un'opera buona in nome del Bambino Gesù. Il giorno successivo, il giorno di Natale, ci arrivò dal Comando di Reggimento il ... premio per l'opera compiuta: trenta giorni di punizione per me e venti per Gambino "per avere

stabilito, con il nemico, un breve armistizio senza la superiore autorizzazione". Il povero tenente Gambino morì pochi mesi dopo accanto a me mentre entrambi stavamo osservando le mosse del nemico, attraverso due feritoie vicine di una trincea sull'Altopiano di Asiago. [...] Ma quel canto notturno del Natale del 1915 sulle trincee di Zagora e quel recupero delle salme dei nostri poveri morti non li dimenticherò mai



Natale al fronte, I Guerra Mondiale (illustratore Domenico Mastroianni)

più, campassi cent'anni come non lo dimenticheranno coloro che, pur trovandosi su due fronti opposti ed ufficialmente nemici, avranno, come uomini e come cattolici, gioito dell'iniziativa nata spontanea ed improvvisa nella delicata anima di un Ufficiale italiano per festeggiare la grande data in un modo piuttosto inusitato, è vero, data la situazione, ma pur tanto apprezzata e gradita⁶».

Oggi sappiamo che il 25 dicembre 1915 episodi di fraternizzazione riguardarono più di un reparto e quel giorno pure le tregue d'armi, nonostante gli ordini di scuderia, si verificarono con una certa frequenza. In quel Natale del 1915, oltre a Papa Benedetto XV, tutto il mondo cattolico-cristiano lanciò pressanti inviti alla pace: tra gli altri il Vescovo Castrense Angelo Bortolamasi, con un accorato invito rivolto a cappellani e sacerdoti militari, ed il Patriarca di Venezia Pietro la Fontaine che, nell'omelia di Natale, arrivò a dire che «se si vuole la vera pace degli individui, delle famiglie, delle nazioni bisogna ricorrere al presepe di Gesù⁷».

Arturo Marpicati da Ghedi, che la guerra trovò studente universitario a Firenze, lasciò la sua creta ed i suoi scalpelli per arruolarsi nel 125° Fanteria e proprio a Zagora fu ferito ad una gamba nel novembre 1915; nel maggio 1917 Marpinati scriveva: «Sparar bene ... ma che fa? Che importa? Perché? Contro chi? [...] Le mie riflessioni più segrete, i miei pensieri più profondi e più schietti, mi rappresentano l'inutilità, la suprema malvagità di na-



Fronte e retro medaglia Natale 1915, alluminio Ø 26 mm

zioni e singoli nell'ordinare e consumare tante distruzioni, tante stragi, tante sofferenze⁸». Ebbene, sono passati ormai centodieci anni dagli eventi narrati da Enrico Scacheri eppure tutto sembra rimasto incredibilmente uguale: nuove trincee, non metaforiche ma reali, attraversano il mondo mentre i ripetuti appelli per un cessate il fuoco vengono puntualmente ignorati dai governi che, barricati dietro ad obsolete retoriche, continuano inutilmente a muovere i pezzi nel grande scacchiere della diplomazia internazionale. Nulla sembra cambiato, al punto che, rileggendo le parole di Arturo Marpicati, sorge spontanea una domanda: davvero dopo secoli di guerre, distruzioni, stragi e sofferenze l'uomo non ha ancora imparato nulla?

**Davide Dalan
Sez. Camisano Vicentino**

¹ Enrico Scacheri, *Una vita. Memoriale autobiografico. Castelnuovo antico e Castelnuovo contemporaneo*, Castelnuovo Scriveria, 1966, pag. 55.

² Giuseppe Rodio, classe 1887, originario di Ostuni, morirà il 25 aprile 1916 colpito al petto da una granata mentre sgomberava una via lungo la strada Preg-Visnjevnik sul Medio Isonzo. Qualche anno dopo il fratello Carlo, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ostuni, dirigerà i lavori per la realizzazione del Monumento ai Caduti di Ostuni inaugurato il 13 gennaio 1923.

³ Antonio Cojazzi, *Giosuè Borsi*, Ed. Società Editrice Internazionale, 1932, pag. 268.

⁴ Enrico Scacheri, *Op. Cit.*, pag. 58.

⁵ Mario Gambino, classe 1890, piemontese originario di Asti, sottotenente del 43° Reggimento Fanteria, morto il 9 giugno 1916 sull'Altipiano di Asiago per ferite riportate durante il combattimento, fu decorato di MAVM.

⁶ Enrico Scacheri, *Op. Cit.*, pagg. 61-62. Dopo la guerra, verso la fine del 1922, Enrico Scacheri aderirà al fascismo diventando segretario politico del Fascio di Castelnuovo. Conseguita la laurea in ingegneria civile il 14 novembre 1922, sarà nominato un anno dopo Sindaco e nel 1927 Podestà di Castelnuovo, ruoli che svolse con acume e saggezza sino alle sue dimissioni rassegnate il 27 febbraio 1935. Durante la sua amministrazione realizzerà moltissime opere cui il Monumento ai Caduti e il Famedio a ricordo dei caduti castelnovesi durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 12 maggio 1975.

⁷ Diario della Diocesi di Venezia per parte del Patriarca, Archivio Storico del Patriarcato di Venezia, Curia I, Patriarchi, La Fontaine, b. 4.

⁸ Arturo Marpicati, ... *E allora non dimenticateci*, SEI, Torino, 1961, pag. 200.

Martignacco (Ud) celebra “Il Fante d’Italia”

CENTO anni sono trascorsi da quando il 5 ottobre 1924, alla presenza di re Vittorio Emanuele III, nella sua ultima visita in terra di Friuli, inaugurò il Monumento al Fante d’Italia.

L’opera, collocata in Piazza Vittorio Veneto, voluta dal “Comitato per il Monumento ai Caduti di Martignacco”, venne commissionata all’arch. Raimondo Tommaso D’Aronco che si affidò per la realizzazione all’artista friulano Aurelio Mistruzzi; la fusione in bronzo avvenne presso la fonderia Elmi di Roma.

Il Sindaco Mauro Delendi, cerimoniere dell’evento, ci spiega che i festeggiamenti inizieranno già la sera di venerdì 4 ottobre, quando,

a partire dalle 20:30, in sala Caduti di Nassiriya si terrà la conferenza “Tutti al fronte, storie di soldati italiani durante la Grande Guerra”, che avrà per relatore Guido Aviano Fulvio, profondo conoscitore della storia dei due conflitti mondiali.

Il momento chiave dei festeggiamenti si avrà sabato 5 ottobre alle 11:00, con la cerimonia solenne che vedrà schierati fronte al Monumento, oltre alle Autorità civili, rappresentanze di tutte le Associazioni Combattentistiche e d’Arma, che renderanno gli Onori al Fante d’Italia.

Questo è solo il primo atto di una serie di iniziative che il Comune di Martignacco sta organizzando per ricordare, il prossimo anno, la presenza di re Vittorio Emanuele III nel Comune friulano, nel quale, per inciso, il sovrano soggiornò durante la Prima Guerra Mondiale.

Ad onorare la bella e sentita cerimonia del 5 ottobre erano presenti il Sindaco di Martignacco Mauro Delendi, il Cte della locale Stazione CC, il Cte dei Vigili Urbani Magg. Mansutti, il Gen. Degli Alpini Giuseppe Montalto, rappresentanti della Sez. ANA di Ceresetto e Torreano di Martignacco, rievocatori in divisa d’epoca del Comune di San Giorgio della Richinvelda e la Banda Musicale della Sez. ANA di Martignacco, nonché numerosi cittadini.

A rappresentare i Fanti del Friuli Venezia Giulia era presente il Consigliere nazionale Cav. I Mar. Salvatore Rina, accompagnato dagli Alfieri Flavio Della Schiava e Pietro Luigi Contardo con le Bandiere delle Sezioni ANF di Feletto Umberto e Cividale del Friuli.

**Sezione di Cividale del Friuli
Cap.Magg.(59°)
Cav. Donatello Brugiolo**



Catanzaro - Il “Papa Buono” è il Patrono dell’Esercito

I colori dell’Anf alla funzione religiosa per la festa liturgica di S. Giovanni XXIII

TRA le Autorità e gli ospiti presenti nella Chiesa dell’Osservanza di Catanzaro, in occasione della festa liturgica di S. Giovanni XXIII (Angelo Roncalli), Patrono dell’Esercito Italiano, si sono notati anche i colori distintivi, il rosso e il blu, dell’Associazione Nazionale del Fante. A seguito dell’invito del Colonnello Ugo Gaeta, che è a capo del Comando Militare Esercito (CME) “Calabria”, una rappresentanza della Sezione provinciale di Falerna Marina (CZ) del Sodalizio d’Arma, vale a dire della Fanteria, riconosciuta “Regina delle Battaglie”, ha seguito la funzione religiosa celebrata dal Vescovo Emerito di Oppido Memertina-Palmi (Reggio Calabria), Monsignor Francesco Milito. L’11 ottobre si festeggia liturgicamente quello che è stato definito il “Papa Buono”. Monsignor Milito ha ringraziato i presenti per la partecipazione gioiosa. A proposito della parabola del “Buon Pastore”, nel corso dell’omelia, tra l’altro, ha indicato l’amore come base della vita, esortando a porlo come valore di riferimento nei rapporti tra le persone. Al termine della Santa Messa il saluto del Colonnello Gaeta che ha inteso ringraziare il Vescovo Emerito e i presenti. A unire spiritualmente tutti la figura del “Papa Buono”; del quale, per essere custodita nella cappella della Caserma “Carmine Caldò” di Lamezia Terme, sede il 2° Reggimento “Sirio” dell’Aves (Aviazione dell’Esercito), nel 2018 una reliquia fu consegnata al Colonnello Maurizio Sabbi, allora Comandante dell’Unità lametina, nel corso di una significativa cerimonia nella basilica di San Pietro, dal Cardinale Angelo Comastri. Papa Roncalli durante la Prima Guerra Mondiale fu Sergente di Sanità all’ospedale di Bergamo e successivamente Cappellano militare. Tra le motivazioni che

spinsero l’Ordinariato Militare d’Italia e lo Stato Maggiore dell’Esercito a chiedere l’affidamento al Santo quale Patrono della Forza Armata, ricorda l’Anf provinciale, il fatto che in vita quello che sarebbe diventato il “Papa Buono” si adoperò a promuovere le virtù cristiane tra i soldati. L’inizio della custodia della reliquia nella cappella della Caserma “Caldò” fu ufficializzato con una solenne funzione eucaristica presieduta dall’Ordinario Militare per l’Italia, Monsignor Santo Marciandò. In occasione del primo anniversario dell’elevazione di San Giovanni XXIII a Patrono dell’Esercito Italiano una reliquia “ex-corpore” del Santo, ceduta dal Vicario generale di papa Francesco, Cardinale Comastri, era stata accolta da don Antonio Fiozzo, in qualità di Rettore del Santuario San Giovanni Paolo II della località Cardolo del Comune di Feroletto Antico, in provincia di Catanzaro. Con la partecipazione di una delegazione alla S. Messa per la festa liturgica del “Papa Buono” l’Anf provinciale ha inteso rendere omaggio al Santo.

Giovambattista Romano



Catanzaro - L'Anf alla celebrazione del 4 Novembre nel capoluogo calabrese

SE la pietà degli uomini verso i defunti è indice di civiltà, il ricordo dei Caduti di tutte le guerre e su tutti i fronti è manifestazione degli ideali che animano i vivi, la comunità, le Istituzioni. Il 4 Novembre, Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, diventa allora un momento di riflessione collettiva sul sacrificio di chi s'immolò per la Patria, per assicurarci pace, giustizia, libertà, indipendenza e democrazia, ma anche un appuntamento della Nazione per rendere un doveroso omaggio a quanti tali beni preziosi contribuiscono a salvaguardare ogni giorno: le Forze Armate. Pure quest'anno alla cerimonia militare organizzata dal Comando Legione Carabinieri "Calabria" d'intesa con la Prefettura di Catanzaro ha inteso essere presente l'Associazione Nazionale del Fante attraverso una delegazione della Sezione Provinciale di Falerna Marina (CZ). In una splendida mattina autunnale nel capoluogo regionale calabrese, Catanzaro, nella storica e centrale piazza Giacomo Matteotti, sono convenuti militari, civili, religiosi. Diversi i sodalizi, tra cui, dietro invito del Comandante del Presidio Militare e della Legione Carabinieri "Calabria", Generale di Brigata Riccardo Sciuto, pure i rappresentanti provinciali dell'Anf con la Bandiera della Sezione di Falerna Marina. Presenti la Coordinatrice provinciale delle Patronesse, avvocatessa Violetta Salfo, e il Consigliere nazionale per la Basilicata e la Calabria del So-



dalizio d'Arma, dott. Giovambattista Romano. Davanti al Monumento ai Caduti e ad un Reparto di formazione in armi si sono susseguite le fasi protocollari e solenni della cerimonia. Personale delle Forze Armate, dei Corpi armati e non armati militari e civili dello Stato erano già schierati, quando hanno fatto ingresso i Labari e le Bandiere delle Associazioni nonché i Gonfalon regionali, provinciale e comunale. Poi gli onori alla massima Autorità di Governo, il Viceprefetto Vicario di Catanzaro, dottoressa Lucia Iannuzzi, che, accompagnata dal Comandante della Legione Carabinieri, Generale Sciuto, ha passato in rassegna lo schieramento. Quindi, in successione, hanno avuto luogo l'Alzabandiera solenne; la lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del Ministro della Difesa, Guido Crosetto; la deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti ad opera del Viceprefetto e del Generale Sciuto, seguiti dai vertici di Istituzioni militari e civili, tra i quali il Comandante del CME "Calabria", Colonnello Ugo Gaeta. Dopo la Preghiera per la Patria; la consegna della Bandiera Nazionale all'Istituto scolastico "Ercolino Scalfaro" di Catanzaro; gli onori finali alla massima Autorità di Governo, che ha lasciato il luogo della cerimonia; poi l'uscita dei Gonfalon della Città di Catanzaro, della Regione Calabria e della Provincia di Catanzaro, seguita da quella dei Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Consapevoli di aver reso omaggio ai Caduti e alle Forze Armate con la propria umile partecipazione alla cerimonia catanzarese, i rappresentanti provinciali dell'Anf hanno fatto "rientro alla base", percorrendo decine di chilometri con l'intima soddisfazione di avere animato i colori distintivi del Sodalizio d'Arma e il Tricolore Sezionale nell'annuale appuntamento novembrino della Nazione con i Caduti e le Forze Armate.

Giovambattista Romano

Nella foto allegata "2024" rappresentanti dell'Anf Provinciale di Falerna Marina alla cerimonia militare del 4 Novembre di Catanzaro.

Sezione Fanti “Altopiano dei Sette Comuni” Targa a memoria di Marco Cav. Ambrosini

IN data 28 settembre 24 presso i Cimiteri di Casara Zebio, nel territorio di Asiago, area donata ai Comuni della Sardegna, capofila il Comune di Armuggia, con la formula dei 99 anni rinnovabili, a memoria degli innumerevoli Caduti sardi avvenuti nella zona di Battaglia del Monte Zebio, si è svolta la cerimonia di scoprimento di una Targa a memoria di Marco Cav. Ambrosini, andato avanti prematuramente nel gennaio del 2023.

L'Associazione Sezione Fanti “Altopiano dei Sette Comuni” si è costituita nel gennaio 1994; è stata fondata da Marco Ambrosini, che ne è stato per oltre vent'anni il Presidente, e dal Presidente della Federazione Provinciale di Vicenza Comm. Marcello Mantovani e dai suoi collaboratori, portando avanti una serie di iniziative tese ad onorare la Memoria dei Caduti nel nostro Altopiano nel corso della Grande Guerra: in particolare l'organizzazione dell'annuale cerimonia presso il Cimitero Militare italo-austriaco di Val Magnaboschi, in Cesuna in Comune di Roana, arrivato quest'anno al 31° Raduno Interregionale dei Fanti d'Italia.

Nel 1995 l'incontro casuale con il Luogotenente Antonio Pinna, storico della Brigata “Sassari” e Direttore del Museo Storico, portava ad intraprendere una serie di iniziative tese a rendere il giusto onore alla leggendaria Brigata dei “Diavoli Rossi”, particolarmente distintasi nei combattimenti svoltisi sull'Altopiano di Asiago nel corso della Grande Guerra.

La loro attiva collaborazione ha portato alla realizzazione del Monumento alla Brigata “Sassari”, ubicato nel Parco delle Riembranze di Asiago, dei tre Cippi Commemorativi della Brigata Sarda sul Monte Fior, sul Monte Zebio e su Col del Rosso e al recupero dei due Cimiteri di Guerra della Brigata “Sassari” di Casara Zebio, in concorso con i Comuni della Sardegna di origine dei Caduti.

Da Presidente in carica, unitamente ai Soci della Sezione, continuiamo a portare avanti tutte le iniziative a suo tempo ideate e messe in opera dal Presidente Marco Ambrosini, seppur con le difficoltà dovute

te alla sempre maggior carenza di giovani rincalzi, in parte attribuibile alla sospensione del Servizio Militare di Leva.

La Sezione Fanti Altopiano dei “Sette Comuni” referente e coordinatore sotto l'aspetto organizzativo, burocratico ed amministrativo tra l'Amministrazione Comunale di Asiago e i Comuni della Sardegna coordinati dall'Ing. Antonio Quartu, Sindaco di Armungia, Comune capofila nei progetti di recupero dei siti storici legati alla presenza dei soldati sardi sull'Altopiano, ha permesso di perpetuare il ricordo del Presidente Marco Ambrosini qui, a Monte Zebio, nell'Area della Memoria della Brigata “Sassari” al cui recupero l'amico Marco ha dato tanto.

**Il Presidente
Germano Baù**



Sezione Fanti “Altopiano dei Sette Comuni” Visita al Cimitero internazionale di Guerra Innsbruck-Amras

SABATO 12 ottobre come da più di vent'anni a questa parte, i Fanti della Sezione Fanti Altopiano 7 Comuni si sono recati a Innsbruck, su invito dell'Ufficio Regionale Tirolese della Croce Nera Austriaca e del Comando Militare del Tirolo, presso il Cimitero internazionale di Guerra Innsbruck-Amras, ove riposano 638 Caduti italiani, per l'ennesima commemorazione con una rappresentanza della Sezione Alpini Monte Ortigara di Asiago con il loro Vessillo.

Con immenso piacere abbiamo assistito alla cerimonia assieme al picchetto storico della 157 Rgt. Brigata Liguria di Breganze.

Era importante non mancare per rinnovare il sentimento e lo spirito del dover esserci a tale commemorazione.

Ci siamo salutati con l'augurio di rivederci anche l'anno prossimo.

**Il Presidente
Baù Germano**



La Sezione di Voghera in festa

LA decana delle Patronesse vogheresi ha festeggiato le 100 primavere. L'evento ha visto la partecipazione anche dell'Amministrazione Comunale.



La Signora Carla Maria Facchini continua ad essere Patronessa, anche dopo la scomparsa del marito Giuseppe, Fante; insieme sono stati soci per tanti anni. Presenti, presso un noto locale dell'Oltrepò, oltre al Presidente dei Fanti il Sindaco Dott.ssa Paola Garlaschelli, il Vice Sindaco Avv. Simona Virgilio, il Presidente del Consiglio Comunale Prof. Daniele Salerno e l'Assessore Laura Anselmi. Alla festeggiata è stata consegnata una pergamena ricordo dall'Amministrazione Comunale ed un bouquet di fiori da parte dei Fanti. Al termine la Signora Facchini ha letto alcune riflessioni da lei scritte. Non sono mancati i tanti ringraziamenti a tutti i presenti. Ha dato un appuntamento per la festa di San Martino e per altri piacevoli incontri

91° Reggimento Fanteria “Basilicata”

IL 20 agosto del 1860 i patrioti accorsi da tutta Italia agli ordini di Garibaldi, dopo aver più volte sconfitto, nonostante l’inferiorità numerica, l’Esercito borbonico in Sicilia, sbarcarono in Calabria dando così inizio alla definitiva disgregazione del Regno delle Due Sicilie.

Nel corso dell’avanzata verso Napoli, in quello che assunse la denominazione di Esercito Meridionale, si arruolarono volontari provenienti dalle varie zone del meridione fra cui la Basilicata, detta anche Lucania.

Il 2 settembre si formò l’omonima Brigata riconfigurata dalla precedente “Cacciatori Lucani” che, dopo l’ingresso a Napoli, nello stesso mese partecipò alla battaglia del Volturno. Il 1° ottobre le residue forze borboniche tentarono un’estrema quanto vana offensiva prima di essere sconfitte con l’arrivo di truppe regolari del Regno di Sardegna al comando di Vittorio Emanuele II, al quale Garibaldi nel corso dell’incontro avvenuto il 26 settembre a Taverna Catena, nei pressi di Teano, aveva rimesso ogni potere, ponendo così le basi per la costituzione del Regno d’Italia il 17 marzo dell’anno successivo.

A seguito della riorganizzazione delle Forze Armate del nuovo Stato unitario, la Brigata “Basilicata” venne sciolta l’11 novembre 1860 ma, il 1° novembre 1884, fu ricostituita in Napoli articolata su base binaria in 91° e 92° Reggimento Fanteria. La continuità ideale fu rappresentata dalla consegna della Bandiera di Guerra da parte delle Dame di Potenza al primo Comandante del Reggimento, Col. Luigi Porporati, nel corso di una solenne cerimonia tenutasi alla Villa Comunale di Napoli il 15 marzo 1885.

Partecipò, con alcuni reparti, alla campagna italo-etioptica lasciando sul terreno molti Caduti nel corso della disfatta di Adua e, successivamente, alla guerra italo-turca del 1911-12.

All’inizio della Prima Guerra Mondiale il Reggimento si trovava a Longarone, inquadrato nella Brigata “Basilicata” raggiungendo il 15 giugno 1915 il fronte del Cadore. Nel mese di ottobre veniva trasferito nel settore del Col di Lana e nel febbraio 1916 nel settore del monte Cristallo.

Nel mese di maggio il 91° passava sul Col Rossà e il 31 marzo 1917 cambiava settore delle operazioni, inviato in val Travignolo tra il Paneveggio e cima Bocche; in tale zona permaneva sino ad ottobre. Causa lo sfondamento del fronte a Caporetto, la Brigata fu costretta a raggiungere la linea del Piave, attestandosi tra il monte Tomba e Pederobba. Il 15 novembre il nemico attaccava con l’intenzione di sorpassare il Piave davanti alle trincee del 91° Fanteria che sventava il forte tentativo e solo il giorno 19 i reparti in linea presso Pederobba abbandonavano le posizioni ormai indifendibili e si ritiravano sulla sponda destra del Piave.

Nei giorni seguenti la pressione austriaca non accennava a diminuire, venivano ceduti brevi tratti di trincea, ripresi con attacchi alla baionetta da reparti della

Basilicata assieme a Bersaglieri del XXV Battaglione e placatasi la battaglia, il 13 ottobre, ritornava in linea nel settore del monte Asolone; a metà gennaio del 1918, la Brigata “Basilicata” raggiungeva Bassano e in febbraio ritornava nelle trincee del monte Asolone. In previsione della Battaglia del Solstizio, il 91° ed il 92° Fanteria presidiavano l’immediata retrovia del Grappa e il 15 ebbe inizio l’attacco con parziali successi verso la regione dei Colli Alti del Grappa, che venivano rioccupati da reparti italiani già nei giorni seguenti e nella battaglia finale sul Col Caprile e in Val Cismon meritò la Medaglia d’Argento al Valor Militare alla Bandiera del Reggimento, con la motivazione che segue, e una citazione sul Bollettino di Guerra del Comando Supremo (n° 1121) del 19 giugno 1918.



Il 24 ottobre i reparti italiani passavano il Piave con obiettivo Vittorio Veneto, sul Grappa, e la "Basilicata" puntava sulle posizioni ancora in possesso del nemico presso l'Asolone. Fino al 3 novembre, giorno dell'armistizio, la "Basilicata" avanzò incontrando sempre tenace resistenza da parte austriaca, e il 4 novembre terminò le ostilità nei pressi di Strigno.

Alla cessazione delle ostilità, il 91° Reggimento si trasferì a Flambro nell'udinese, poi a Varese, facendo rientro il 15 ottobre 1919 a Torino rioccupando la Caserma Pietro Micca.

Nel 1925, col R.D. del 4 settembre, Umberto di Savoia, Principe di Piemonte ed Erede al trono d'Italia, venne assegnato come Ufficiale al 91° Reggimento, all'epoca acquartierato presso la Caserma Dabormida, e col grado di Tenente assunse il comando del 1° Plotone della 5ª Compagnia, rimanendovi fino al 15 marzo 1926 quando, conseguita la promozione al grado di Capitano, passò al 92° Reggimento della stessa Brigata, Reggimento che tornerà a comandare da Colonnello nel 1929.

Con l'applicazione della legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento del Regio Esercito, prese il nome di 91° Reggimento Fanteria "Basilicata" ed in seguito della formazione delle Brigate su tre Reggimenti venne assegnato alla 1- Brigata di Fanteria, assieme al 92° Reggimento "Basilicata" e al 90° Reggimento "Salerno", articolato su tre Battaglioni.

Nel 1935-36 prese parte al conflitto in Etiopia concorrendo alla mobilitazione del 63° Reggimento Fanteria con il primo Battaglione composto da 30 ufficiali e 1002 soldati.

Con la formazione delle divisioni binarie, il 5 aprile 1939 venne inserito nella Divisione di Fanteria "Superga" (1ª) nella quale vennero anche inquadrati il 92° Reggimento Fanteria e il 5° Reggimento Artiglieria per divisioni di Fanteria, cambiando la propria denominazione in 91° Reggimento Fanteria "Superga".

All'ingresso dell'Italia nel Secondo Conflitto Mondiale risultava schierata sul fronte alpino occidentale.

Nel 1941 il Reggimento fu di stanza in territorio metropolitano e venne designato come unità da sbarco nelle isole maltesi.

Nel 1942, nel mese di novembre, il Reggimento venne trasferito in Tunisia dove, fra gennaio e maggio del 1943, combatteva inquadrato nella 5-Panzerarmee tedesca fino alla resa, avvenuta il 12 maggio 1943. Il Reggimento venne sciolto in zona di guerra per eventi bellici e, su ordine del Colonnello Gabriele Barone, ultimo Comandante del 91° Fanteria "Superga", il Sottotenente Alfieri Dario Gerosa, accompagnato dal Maggiore Gabriele Trompeo, a bordo della Nave Ospedale "Toscana" sbarcarono in Italia portando in salvo la Bandiera regimentale. Il giorno seguente, 13 maggio, le truppe dell'Asse in Africa si arresero agli Alleati.



Il 1° febbraio 1977, a Potenza, presso la Caserma Lucania venne costituito il 91° Battaglione Fanteria "Lucania" per trasformazione del preesistente distaccamento del 244° Battaglione Fanteria "Cosenza"; il nuovo reparto ereditò la Bandiera, le mostrine e le tradizioni dell'antico 91° Reggimento e venne inquadrato nella 21ª Zona Militare di Salerno. La Bandiera di Guerra venne assegnata al Battaglione con Decreto del Presidente della Repubblica 14 n.º 173 del 14 marzo 1977, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.º 124 del 9 maggio 1977.

Dopo tre anni il 91° mostrò slancio e spirito di abnegazione nell'organizzazione immediata dei soccorsi per il grave sisma che il 23 novembre 1980 colpì l'Irpinia e la Basilicata e nonostante fosse solo un reparto con compiti addestrativi e, per giunta, con uno scaglione di reclute incorporate da soli pochi giorni, al comando del Ten. Col. Spedito Carafa, dimostrò nella circostanza coraggio e abilità. Su proposta del Gen. D. Vittorio Bernard, Vicecommissario governativo per le zone terremotate della Basilicata, la Bandiera del 91° venne insignita della Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito, onorificenza consegnata nell'ottobre 1982 in occasione del giuramento solenne presso lo Stadio "Viviani" di Potenza, dal Gen. C.A. Giacinto Antonelli, Comandante della Regione Militare Meridionale.

Purtroppo, due anni dopo, le celebrazioni del centenario della costituzione del Reparto vennero funestate da un drammatico incidente occorso durante un'esercitazione presso l'area addestrativa occasionale di Monte Li Foj a Picerno (PZ), incidente in cui perse la vita un militare del quadro permanente addetto all'allestimento poligono. L'eco mediatica dell'evento fu notevole, al punto che nel corso di una interrogazione parlamentare presso la Camera dei Deputati del 23 luglio 1985 l'onorevole Edo Ronchi presentò un quesito al Ministro della Difesa in merito a quanto accaduto.

Dal 1985 al 1991 il Reparto assunse fisionomia operativa trasformandosi in 91° Battaglione motorizzato "Lucania".



Dal 1° luglio 1991 venne inquadrato nella 8^a Brigata Bersaglieri "Garibaldi", riprendendo compiti addestrativi già svolti in precedenza assumendo la denominazione di 91° Battaglione Fanteria "Lucania".

Il 1° ottobre 1997 il 91° Battaglione Fanteria "Lucania" passò alle dipendenze del Comando Regione Militare Meridionale e dal 1° gennaio 1999 alle dipendenze del 2° Comando delle Forze di Difesa.

Dopo alterne vicende e nonostante istanze ed interrogazioni da parte della cittadinanza e dei parlamentari lucani, istanze ed interrogazioni tese a scongiurarne la chiusura, il 91° venne sciolto il 18 novembre 2009. I reperti storici ivi custoditi nella "Sala Cimeli", realizzata su iniziativa dell'allora Comandante Ten. Col. Giovanni Battista Palmigiani, dopo la chiusura vennero distribuiti parte presso la Caserma "Oreste Salomone" di Capua (CE), allora sede del Raggruppamento Unità Addestrative dell'Esercito, Grande Unità di cui il 91° faceva parte all'atto dello scioglimento, e parte presso il Museo Archeologico Provinciale di Potenza. Di tali cimeli faceva parte il Labaro dell'Associazione Reduci della Divisione "Superga" del quale, dopo la chiusura del 91°, si sono perse le tracce; fortunatamente, grazie al Gruppo Brigata "Basilicata" costituito presso la Sezione del Fante di Padova, è stata realizzata una sua fe-

| Atti Parlamentari | — 30028 — | Camera dei Deputati |
|--|---|---|
| IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1985 | | |
| INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE | | |
| <p>RONCHI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere — in relazione ad una serie di infortuni, di seguito elencati, in merito ai quali sono pervenute segnalazioni da parte dei direttamente interessati e delle famiglie — quali sono le valutazioni del ministro:</p> | | |
| <p>1) Diego Benedetti, morto alla caserma Malles in val Venosta il 26 gennaio 1985. Le cause sono rimaste ancora sconosciute mentre alla madre sono state fornite versioni disparate fra cui quella del capellano secondo cui la morte sarebbe avvenuta per un « male gravissimo », per altro non precisato. Non risulta vi siano stati accertamenti di responsabilità. La madre venne avvertita solo quando il giovane era ormai in condizioni disperate;</p> | <p>2) Simone Ceppaglia, deceduto per causa di servizio in esercitazione il 25 settembre 1984 a Picerno provincia di Potenza. La famiglia non ha mai saputo la vera causa del decesso, avvenuto su un camion militare. La famiglia si è rivolta inutilmente al comandante del 91.mo battaglione di Potenza, ma non le è stata data alcuna risposta « come se nulla fosse accaduto ». Il 12 novembre 1984 la famiglia ha inviato una lettera al ministro della difesa, lettera rimasta senza risposta. Alla famiglia è mancata così anche la solidarietà umana da autorità rappresentative delle istituzioni;</p> | <p>3) l'ospedale civile di Vitipeno affermava che il militare era stato ricoverato quando già da 5 giorni soffriva di mal di testa ed era stato curato con pasticche e supposte: il giorno dopo il ricovero, il giovane moriva con diagnosi di polmonite tossica. Il Ministero della difesa pur riconoscendo che la morte era dipendente da fatti di servizio negò la pensione privilegiata ordinaria indiretta, poiché non sussisteva il requisito dell'età o quello sostitutivo dell'inabilità al lavoro da parte del richiedente;</p> <p>4) Domenico Ceccarelli, deceduto il 23 settembre 1970. La famiglia non ha mai saputo le vere cause della morte e non ha potuto contare né su alcuna solidarietà né su alcuna forma di assistenza;</p> <p>5) Nicola Avanzo, deceduto il 21 febbraio 1983 per cause ancora dubbie, all'interno della caserma Santo Stefano di Cadore (pare sia precipitato dalle scale). Alla famiglia non è stata concessa la pensione privilegiata anche se vive esclusivamente con la pensione del capo famiglia ammontante a 350.000 lire al mese ed il ricavo di un piccolo campicello a Solagna (Vicenza);</p> <p>6) La Sorsa, investito ad Albenga il 12 ottobre 1962, a pochi metri dalla caserma in cui stava rientrando, da un automezzo. Portato all'ospedale militare di Genova, quivi gli furono riscontrate contusioni mentre non fu rilevata quella che in seguito ad un esame in ambito di sanità civile si rivelò come la frattura dell'ipofisi traversa della seconda e terza vertebra lombare con diastasi dei frammenti. L'ospedale militare di Genova dovette riconoscere l'origine di alcuni militari</p> |

dele riproduzione che il 18 novembre 2022 (festa di Corpo del 91°) è stata donata al Comando del 5° Reggimento Artiglieria "Superga", ultimo Reparto ancora in vita della disciolta Divisione, Reparto che avrebbe legittimamente dovuto custodire il prezioso cimelio.

A tutt'oggi la memoria di una gloriosa Unità del nostro Esercito è custodita da pochi suoi appartenenti iscritti alla Sezione provinciale "Anselmo Facchin" di Padova i quali hanno costituito al suo interno il Gruppo Brigata "Basilicata" – 91° e 92° Reggimento Fanteria con tanto di Labaro e decorazioni a corredo della Bandiera di Sezione. Si è così deciso all'unanimità, allo scopo di dare un significato alle nostre attività sezionali, attività dall'alto significato morale che vanno ben al di là dei soliti momenti aggregativi che finiscono inevitabilmente con l'immane (ed atteso) "pranzo di corpo".

A tale proposito non va dimenticato, lo ricordiamo ancora una volta, il nostro intervento per la sostituzione della lapide stradale "via Brigata Basilicata" a Bassano del Grappa (VI), evento del quale rivendichiamo orgogliosamente la paternità e che ci conferma ulteriormente figli ed eredi legittimi delle glorie e delle tradizioni del nostro glorioso Reparto: UBI-CUMQUE VICTORES!

LO STEMMA



Scudo: inquartato in Croce di S. Andrea: nel primo d'azzurro al silfio d'oro reciso di Cirenaica; nel secondo d'argento alla fascia ondata d'azzurro caricata da tre filetti d'argento (Basilicata); nel terzo d'azzurro alla banda cucita di rosso, attraversata da un leone d'oro, coronato dello stesso e sormontato da tre stelle d'argento ordinate in fascia (Potenza); nel quarto d'argento ad un monte all'italiana di tre cime d'azzurro.

Corona turrita.

Ornamenti esteriori: lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto: "UBI-CUMQUE VICTORES"

Onorificenza: accollata alla punta dello scudo con l'insegna dell'Ordine Militare di Savoia pendente al centro del nastro con i colori della stessa.

Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore:

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito

DECORAZIONI ALLA BANDIERA DI GUERRA

Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia
«Conferita con R.D. il 5 giugno 1920 Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia.» (Guerra 1915-18).

Medaglia d'Argento al Valor Militare
«Già provato a sanguinosi cimenti, con rinnovellato e generoso sacrificio, con tenace valore e ferma disciplina, strenuamente difese una posizione di estrema importanza, respingendo malgrado gravissime perdite, ripetuti attacchi nemici effettuati in forze superiori (Monfenera, Pederozza, 9-20 novembre 1917). Si distinse per lo slancio ed ardimento nella riconquista di importanti posizioni» (Col Fenilon, 15 giugno 1918; Col del Miglio, 2 luglio 1918)».

Medaglia di Bronzo al Valor Militare
«In sei mesi di aspra lotta contro un avversario decisamente superiore di forze e di mezzi, il 91° Reggimento Fanteria sostenne senza soste vivaci combattimenti offensivi e difensivi, stroncò numerosi attacchi avversari, sopportò con animo elevatissimo ogni disagio. Pur nell'avversa fortuna delle armi, pugnalò col coraggio dei forti e con spirito indomito mantenendo immacolata la fede nei destini della Patria» (A.S., novembre 1942 – maggio 1943) (Decreto 10 marzo 1950).

Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito
«Battaglione di Fanteria Addestramento Reclute, dislocato nella città di Potenza all'atto del grave sisma del 23 novembre 1980, pur nella difficile situazione di avere gran parte della caserma sinistrata e di disporre di giovani incorporati da pochi giorni, quando disperazione e lutti avevano prostrato le volontà ed annullata la capacità di reazione, unito dal comune ed alto senso del dovere, si lanciava immediatamente e d'iniziativa con un complesso di circa 300 uomini nelle operazioni di soccorso nella stessa città di Potenza e nei comuni di Balvano e Pescopagano, apparsi tra i più disastrati della zona colpita dal terremoto. Con la generosità propria dei giovani di leva operava incessantemente durante le prime 65 ore, rinunciando anche ai turni di riposo per estrarre i sopravvissuti dalle macerie, provvedere al recu-

pero e alla inumazione delle salme e somministrare i primi aiuti. Dopo tre giorni di ininterrotta immane fatica, svolta in condizioni meteorologiche particolarmente avverse e con l'incombente pericolo di crollo per il susseguirsi delle scosse telluriche, senza che alcun militare manifestasse il minimo accenno di cedimento il battaglione veniva avvicinato da altra unità affluita dal nord, lasciando negli abitanti dei comuni dove aveva operato profondi sentimenti di riconoscenza, di stima e di affetto. Rientrato nella sede di Potenza continuava nella sua preziosa ed instancabile opera, contribuendo in maniera determinante a disciplinare l'organizzazione dei soccorsi provenienti da tutta Italia e da Paesi Esteri. Significativo esempio di coesione morale, prontezza operativa, saldezza disciplinare e umana solidarietà» (Potenza - Balvano - Pescopagano, 23 novembre 1980 - 20 febbraio 1981) (Decreto 11 dicembre 1981).

I COMANDANTI

91° Reggimento Fanteria (Brigata "Basilicata")

Col. PORPORATI Luigi
01/11/1884 – 30/11/1889

Col. TESSERA Enrico
01/12/1889 – 30/11/1890

Col. POZZO Vincenzo
01/12/1890 – 23/01/1896

Col. GORACCI Rogiero
27/01/1896 – 09/08/1898

Col. CITATI Pietro
10/08/1898 – 20/12/1899

Col. VIGLIONE Carlo
21/12/1899 – 25/01/1902

Col. REISOLI Ezio
26/01/1902 – 16/01/1904

Col. FRANCESCHINI Italo
17/01/1904 – 04/07/1906

Col. ODELLA Francesco
05/07/1906 – 31/10/1912

Col. NEGRI Silvio
07/11/1912 – 24/02/1914

Col. FIORETTA Pietro
26/02/1914 – 30/09/1914

Col. DEBALDINI Vittorio
01/10/1914 – 31/01/1915

Col. BARBETTA Roberto
18/02/1915 – 01/11/1915

Col. CASTAGNOLA Giovanni
02/11/1915 – 03/12/1915

Ten. Col. DONAUDI Giuseppe
04/12/1915 – 17/12/1915

Col. VALENTINI Emilio
18/12/1915 – 11/04/1916

Ten. Col. POZZO Felice
12/04/1916 – 03/05/1916

Col. MONTI Baldassarre
04/05/1916 – 24/04/1917

Col. MACALUSO Egidio
25/04/1917 – 09/03/1918

Col. GOFFI Alessandro
10/03/1918 – 31/10/1918

Col. BOETTI Alessandro
01/11/1918 – 08/01/1919

Col. GOFFI Alessandro
09/01/1919 – 10/04/1920

Col. FARACOVÌ Giovanni
11/04/1920 – 31/08/1920

Col. ARULLANI Andrea
01/09/1920 – 15/01/1923

Col. AVOGADRO di VIGLIANO Castore
16/01/1923 – 30/06/1924

Col. PINO Alessandro
01/07/1924 – 07/01/1925

91° Reggimento Fanteria "Basilicata"

Col. PINO Alessandro
08/01/1925 – 29/07/1926

Col. BOBBIO Emilio
30/07/1926 – 14/09/1931

Col. TAVANTI Tito
15/09/1931 – 07/08/1932

Col. GUCCI Remo
08/08/1932 – 14/05/1935

Col. CAPPÀ Ernesto
15/05/1935 – 06/09/1937

Col. MORGARI Guglielmo
28/10/1937 – 24/05/1939

91° Reggimento Fanteria "Superga"

Col. TROVATI Ernesto
25/05/1939 – 06/09/1939

Col. GALLARINI Francesco
07/09/1939 – 24/09/1941

Col. ICARDI Alessandro
25/09/1941 – 12/10/1942

Col. GHINOZZI Vasco
13/10/1942 – 27/12/1942

Magg. TROMPEO Gabriele
28/12/1942 – 04/01/1943

Ten. Col. REISOLI MATHIEU Eugenio
05/01/1943 – 04/03/1943

Col. BARONE Gabriele
05/03/1943 – 13/05/1943

91° Battaglione Fanteria "Lucania"

Ten. Col. CAMPANELLA Francesco
01/02/1977 – 31/08/1978

Ten. Col. RAIOLA Angelo
01/09/1978 – 31/08/1980

Ten. Col. CARAFA Spedito
01/09/1980 – 14/01/1982

Ten. Col. SPINELLA Antonio
15/01/1982 – 31/08/1983

Ten. Col. LOMBARDI Ranieri
01/09/1983 – 31/12/1984

91° Battaglione Fanteria Motorizzato "Lucania"

Ten. Col. LOMBARDI Ranieri
01/01/1985 – 01/09/1985

Ten. Col. SCIASCIA Francesco
02/09/1985 – 01/09/1986

Ten. Col. AMICARELLI Matteo Alfonso
02/09/1986 – 01/09/1988

Ten. Col. MARCIANO Michele
02/09/1988 – 03/09/1990

Ten. Col. ACCARINO Giuseppe
04/09/1990 – 31/12/1990

91° Battaglione "Lucania"

Ten. Col. ACCARINO Giuseppe
10/01/1991 – 04/09/1992

Ten. Col. TESTA Vincenzo
05/09/1992 – 07/01/1994

Ten. Col. TROMBETTA Vincenzo
08/01/1994 – 18/09/1995

Ten. Col. PISCITELLI Carmine
19/09/1995 – 05/09/1997

Ten. Col. PALMIGIANI Giovanni Battista
06/09/1997 – 08/11/2000

Ten. Col. MASTRANGELO Stefano
09/11/2000 – 04/10/2002

Ten. Col. CANNARILE Lucio Eugenio
05/10/2002 – 30/09/2004

Ten. Col. STIRPE Orio Giorgio
01/10/2004 – 27/06/2005

Ten. Col. CASELLA Salvatore (int.)
28/06/2005 – 27/11/2005

Ten. Col. STIRPE Orio Giorgio
28/11/2005 – 06/10/2006

Ten. Col. ACQUAFREDDA Raffaele
07/10/2006 – 24/10/2008

Ten. Col. BARBATI Vincenzo
25/10/2008 – 18/11/2009

Sezione di Gemona del Friuli (Ud) - Attività della Sezione

LA Sezione del Fante di Gemona del Friuli si è sempre distinta per una intensa attività a favore dei soci indipendentemente dalle attività istituzionali alle quali non siamo mai mancati ed anche nel corso del 2024. Su invito della Amministrazione Comunale il 25 aprile abbiamo partecipato come al solito numerosi con le Bandiere dei Fanti e delle Patronesse assieme a quelle delle altre Associazioni d'Arma presenti nel nostro Comune. Come da tradizione presso la Piazza del Municipio di sono svolte le cerimonie

dell'Alza Bandiera seguita dalla deposizione della corona al Monumento ai Caduti, in seguito tutte le Autorità con i rappresentanti delle Associazioni d'Arma si sono recati presso i Cippi dove si ricorda la morte di patrioti o di civili uccisi per rappresaglia dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. La cerimonia si è conclusa dopo la Santa Messa dedicata a San Marco presso la Borgata di Campolessi con deposizione della corona presso il locale Monumento ai Caduti e l'Alza Bandiera.

Un momento di partecipazione straordinaria non solo per la nostra Associazione dei Fanti ma per tutta la città di Trieste è stato il Raduno Nazionale del 26 maggio scorso. La partecipazione è stata notevole e la città nota per la sua straordinaria bellezza ha fatto da sfondo alla sfilata dei Fanti di tutta Italia con le Bandiere. Anche la Sezione di Gemona ha organizzato un pullman di 50 soci per partecipare all'evento.

Per non smentire l'attività sociale della Sezione il 29 settembre il Consiglio Direttivo



ha organizzato una gita culturale alla ridente città di Grado accompagnati da una guida specializzata, la quale ha illustrato le importanti Basiliche del quinto secolo presenti. Successivamente fermata ad Aquileia alla famosa Basilica Patriarcale con i mosaici più antichi del Friuli. Finito il pranzo il Presidente Seravalli assieme alla Presidente delle Patronesse Graziella Collini e altri consiglieri abbiamo consegnato una Targa ricordo per sottolineare l'amicizia e la stima al **Presidente Regionale Mar. Ris. Cavaliere Salvatore Rina**, il quale è sempre stato presente e disponibile alle esigenze e volontà della nostra Sezione. Infine il 29 ottobre su invito del Presidente della Sezione Provinciale di Spilimbergo Fabrizio Vallar abbiamo partecipato con una delegazione di dieci soci e i nostri Vessilli alla cerimonia per i 35 anni della fondazione della Sezione spilimberghese.

Distinti saluti.

**Il Presidente
Cav. Silvano Seravalli**



Celebrazioni dei defunti a Reggio Calabria, 2 novembre 2024

IL Sindaco metropolitano di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, era presente al Cimitero monumentale di Reggio Calabria, ed alla funzione religiosa della commemorazione dei defunti, celebrata dall'Arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, Monsignor Fortunato Morrone. Sono state molto toccanti le parole dell'Arcivescovo che, tra le tante cose belle che ha detto, ci ha ricordato che i cimiteri non ci rammentano soltanto il fatto che nessuno di noi è eterno, ci ricordano soprattutto che nessuno di noi è autosufficiente, nessuno basta a se stesso e che tutto ciò che è di buono possiamo e riusciremo a fare in vita, lo potremmo fare soltanto insieme agli altri, in solidarietà con gli altri aiutando il nostro prossimo.

Il Sindaco ha confermato che questo sia un monito che da oggi riecheggerà forte, in qualche modo sarà una linea guida, un faro da seguire per tutto ciò che noi dovremmo continuare a fare, sia nelle nostre attività lavorative e professionali che nelle nostre attività di buoni e bravi cittadini attivi.

Alla cerimonia hanno preso parte Autorità civili e militari e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed Associazioni ufficiali. Le cerimonie so-

no poi proseguite durante la mattinata, sempre al Cimitero monumentale, con la deposizione della Corona di Alloro al Sacrario dei Caduti di tutte le guerre, alle vittime del Terremoto del 1908, alle vittime dei Vigili urbani e dei Vigili del fuoco scomparsi nell'esercizio delle funzioni. Successivamente al Cimitero comunale di Archi per la deposizione della Corona presso il Monumento al Milite Ignoto. "Come ogni anno anche oggi in questa giornata memoriale siamo stati presenti per omaggiare il ricordo dei nostri defunti", ha commentato a margine della cerimonia il Presidente della Sezione di Reggio Calabria Gennaro Cortese.



Cave di Selz (Go) 20 ottobre 2024 - Il 76° Onora i suoi Eroi

NELLA giornata di domenica 20 ottobre, sulle alture di Ronchi dei Legionari, a quota 66 in località Cave di Selz, si è tenuta la cerimonia in ricordo delle 2 Medaglie d'Oro, Tenente Guccione Giovanni e S.Ten Geraci Vincenzo.



Dopo 109 anni, la giornata illuminata da uno splendido sole, ha permesso al Gruppo Reggimentale del 76°, ai ragazzi Grigio-Verdi del Carso con il loro responsabile Andrea Ferletic e agli amici affezionati all'evento, di presentare gli Onori ai due Eroi della Prima Guerra Mondiale.

L'Area dove sorge il Monumento in loro memoria sarà oggetto di riqualificazione con ristrutturazione e pulitura a breve termine.

Di seguito il piccolo gruppo si è diretto al Sacrario di Redipuglia per portare gli Onori agli oltre 100.000 soldati che riposano sulla collina.

Sz. di Cividale del Friuli

Kobarid (Si) 27 ottobre 2024 - Cerimonia al Sacrario Militare Italiano

“**I**L Sacrario Militare di Caporetto o di Sant’Antonio è un Sacrario Militare Italiano situato a Caporetto, in Slovenia; ospita le spoglie di 7014 italiani Caduti durante la Prima Guerra Mondiale.

Costruito ad opera dello Stato italiano, a cui allora apparteneva quella regione, è stato terminato nel settembre 1938, e inaugurato dal Capo di governo dell’epoca, Benito Mussolini. È stato costruito sul colle Gradič su progetto dello scultore Giannino Castiglioni e dell’architetto Giovanni Greppe a nord dell’abitato di Caporetto, prelevando le spoglie dei soldati italiani dai Cimiteri Militari della zona, tra cui quello di Plezzo. Tra le 7014 salme ve ne sono 1748 ignote che sono raccolte in sei tombe poste ai lati delle scalinate centrali. Dalla piazza principale del paese una strada asfaltata conduce al piazzale sovrastante;

lungo la stessa si incontrano le quattordici stazioni della via Crucis.

L’Ossario è di forma piramidale a base ottagonale, ed in cima alla costruzione si trova la chiesetta dedicata a Sant’Antonio di Padova, consacrata nel 1696 e pertanto già esistente prima della costruzione.

Il Sacrario Militare di Caporetto, anche se la sua gestione è affidata allo Stato italiano, è l’unico che non si trova sul suolo italiano poiché tutti gli altri resti dei soldati italiani Caduti in terra slovena furono traslatati agli Ossari di Redipuglia e Oslavia”.

Fatta questa opportuna premessa, tratta integralmente dal portale Wikipedia, si rende necessaria una osservazione.

I Caduti e gli Eroi non sono cose da lasciar cadere nell’oblio, e, vista la notorietà, se non l’importanza del luogo, mi chiedo: “Dopo aver perso il territorio, vogliamo perdere anche il diritto di onorare i nostri Caduti ed abbandonarli in terra straniera?” A rendere gli Onori non ci dovevano essere solo i militari sloveni (anche se in alta uniforme), ma anche i nostri. Lì, sotto la pioggia, con i piedi su quei marmi pregni del sangue dei nostri



ragazzi, a testimoniare che quel pezzo di terra è sempre nei nostri cuori!

Non è Kobarid. È Caporetto. È ITALIA!

Grazie al Colonnello Vincenzo Gaudio che ci ha rappresentato.

Sz. di Cividale del Friuli

Spilimbergo, domenica 27 ottobre, i Fanti in occasione del 35° della Sezione Provinciale M.A.V.M. Fante "Alfredo Liva".

CON una sobria ma solenne e significativa cerimonia si è svolta domenica 27 ottobre a Spilimbergo la festa per i 35 anni dalla costituzione della Sezione Provinciale del Fante intitolata al Fante Alfredo Liva, Medaglia d'Argento al Valor Militare. La ricorrenza era già iniziata sabato 26 ottobre presso il Cinema Teatro Castello con una suggestiva rassegna corale dove si sono esibiti il coro "Quattro Molini" di Azzano Decimo e la "Corale Julia" di Fontanafredda.



SABATO 26 OTTOBRE

ore 20.00
Cinema Teatro Castello, piazza Duomo
RASSEGNA CORALE
del Coro "I Quattro Molini"
di Azzano Decimo
e del Coro "Corale Julia"
di Fontanafredda

Ingresso libero fino a esaurimento posti.
Prenotazione posti: 340 8403142,
fantispilimbergo@gmail.com
(entro il 22 ottobre 2024)

DOMENICA 27 OTTOBRE

ore 9.00 Ammassamento e ritrovo presso
il Monumento ai Caduti in via Corridoni
ore 9.30 Alzabandiera e Deposizione Corona d'Alloro
ore 9.50 Corteo per le vie della città verso il Duomo
ore 10.30 Santa Messa
ore 11.45 Corteo verso il monumento del Fante d'Italia
in via XXIV Maggio, deposizione Corona d'Alloro
ed allocuzioni delle Autorità presenti.
ore 13.00 Pranzo presso la mensa della Casa dello Studente
Prenotazione pranzo: 340 8403142,
fantispilimbergo@gmail.com (entro il 22 ottobre 2024)

Domenica, l'omaggio ai Caduti si è aperto con l'Alzabandiera e la collocazione di una Corona d'Alloro dinanzi al Monumento posto in via Corridoni. Le note commoventi dell' "Inno di Mameli" e della "Canzone del Piave", infine del "Silenzio", eseguite in modo impeccabile dalla Banda musicale "Angelo Cesaratto" di Vivaro hanno accompagnato i momenti salienti della cerimonia.

Il corteo con tutti i partecipanti, Autorità e Fanti si è poi diretto, sfilando per le vie cittadine, presso il Duomo dove è stata celebrata la Santa Messa dall'Arciprete don Giorgio Bortolotto che ha rivolto un ricordo agli associati deceduti, ma anche a coloro che hanno perso la vita per il bene comune e per la pace. "Come possiamo vedere ancora oggi — ha proseguito il presule — gli accadimenti quotidiani minacciano sempre di più la pace nel mondo. Occorre lavorare ogni giorno per trasmettere questo valore ai giovani". Il Presidente della Sezione di Spilimbergo Fabrizio Vincenzo Vallar ha recitato infine la Preghiera del Fante.

Tutti poi si sono recati presso il Monumento al Fante d'Italia di XXIV Maggio, dove è stata deposta una Corona d'Alloro. Al termine i discorsi ufficiali da parte del Presidente della Sezione





mato sul valore della pace e degli sforzi che nel territorio anche nelle scuole e in altre realtà vengono trasmessi ai giovani: messaggi per garantire un futuro sempre migliore di fraternità umana e di solidarietà.

Il Presidente Vallar ha fatto eco a queste parole sottolineando e ricordando che una ricorrenza come quella odierna, diviene essenziale per riflettere su ciò che sta accadendo oggi nel mondo sempre più marcato da guerre e da violenze che si scontrano con il bisogno ineludibile di una cultura di pace.

provinciale dei Fanti Fabrizio Vincenzo Vallar e del Sindaco di Spilimbergo che hanno concluso questa significativa e coinvolgente ricorrenza.

Al termine dell'intensa giornata, i partecipanti si sono ritrovati presso la Casa dello studente per un momento conviviale.

Alla cerimonia sono intervenuti numerose Autorità civili e militari: oltre al Gonfalone del Comune di Spilimbergo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Civile, erano presenti il Medagliere del Nastro Azzurro, le Sezioni del Fante d'Italia, dei Carristi, degli Alpini, dei Carabinieri, dell'Aeronautica Militare, della Polizia Penitenziaria e della Polizia di Stato oltre a numerosi altri Labari, Medagliere di Associazioni di Combattenti e Reduci giunti dal Triveneto, il Sindaco di Spilimbergo avv. Enrico Sarcinelli, e il delegato del Presidente nazionale dell'Associazione del Fante d'Italia il signor Mar. Salvatore Cav. Rina.

In particolare anche il Sindaco della città del Mosaico si è soffer-



Brugine (Pd) 3 novembre 2024 Giornata a Ricordo dei Caduti

CON una Santa Messa solenne è iniziata a Brugine (PD) la giornata a Ricordo dei Caduti di tutte le guerre e dell'Unità Nazionale. A seguire, una piccola folla si è radunata davanti al Monumento ai Caduti dove il Sindaco Michele Giraldo ha tenuto un toccante discorso incentrato sul fatto che, man mano che passano gli anni, a queste importanti cerimonie partecipa sempre meno gente e soprattutto non si vedono giovani. Triste realtà.

L'intervento del Segretario della Sz. ANF di Cividale, il Cav. Brugiolo, ha presentato ed illustrato il suo ultimo libro dedicato agli otto concittadini inabissatisi con il piroscifo "Conte Rosso", affondato il 24 maggio del 1941.

Il gruppo composto da Sindaco, Assessori, Consiglieri e rappresentanti delle Associazioni d'Arma, tra cui Alpini, Bersaglieri ed un picchetto fornito dall'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, proveniente dalla vicina Padova, si è trasferito al Monumento della frazione di Campagnola.

Dopo i saluti del Sindaco, a seguito dell'intervento di un Bersagliere, che suggeriva di invitare per la prossima volta i parenti dei Caduti, il

Cav. Brugiolo ha presentato quella che al momento è una bozza di progetto che dovrebbe vedere l'intitolazione di una piazza ai 10 soldati che sono stati decorati con Medaglie al Valor Militare e i cui nomi sono riportati nei Monumenti del Comune.

Anche Brugine ha i suoi Eroi e l'impegno dell'Amministrazione è onorarli!

Sz. di Cividale del Friuli



Cividale del Friuli (Ud) 3 novembre 2024 Gli Alpini dedicano un Monumento al Colonnello Aldo Specogna

NELLA Giornata Nazionale delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, nel parco urbano di Rualis (quartiere della Città Ducale), è stato inaugurato un Monumento alla memoria del Colonnello Alpino Aldo Specogna, suocero del nostro associato **Gen. B. Luciano Santoro**, al quale vanno tutte le nostre congratulazioni. Il Colonnello Specogna, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare è stato Presidente della Sezione di Cividale dell'Associazione

Nazionale Alpini, dal 1952 al 1982. La Sezione cividalese a lui intitolata, in comunione di forze e d'intenti con il gruppo di Rualis, in occasione del centenario di fondazione, ha voluto dedicare al Colonnello Specogna un Monumento posizionato nel parco di Rualis, "un posto pubblico per trasmettere i valori dell'alpinità". La pietra che lo compone è stata ricavata da una fontana monumentale, realizzata già nel 1984, in suo onore e collocata all'interno della Casa per anziani citta-

dina, ma successivamente rimossa. Utilizzando quella pietra, lo scultore Giovanni Basso ha creato un Monumento in cui spicca la penna alpina. È stato dedicato al Colonnello anche un libro dal titolo "Aldo Specogna. Campagne di Grecia e Russia - Liberazione di Cividale - Gladio - Impegno sociale" a firma della figlia Piera Specogna, che verrà presentato ufficialmente venerdì 8 novembre in Centro San Francesco a cura dell'ANA. La sua vita è stata un susseguirsi di gravosi impegni: Campagna greco-albanese (durante la quale riportò gravi ferite e dove si guadagnò la Medaglia d'Argento al Valor Militare); Campagna di Russia (dove riuscì a salvare i suoi uomini dall'annientamento); passato alla guerra partigiana prima con il nome



voci del coro CAI, sempre di Cividale.

di Furlan e poi con quello di Repe nel 1945 coordinò l'attacco per la liberazione di Cividale. Iscritto all'ANA fin dal 1934, ne è stato anche Consigliere Nazionale per due mandati. Purtroppo la concomitanza della cerimonia con numerosi altri eventi hanno reso impossibile la piena partecipazione della nostra Sezione, tuttavia, sia alla cerimonia religiosa in Duomo che a quella civile presso il Monumento, erano presenti per noi Il Gen. Giuseppe D'Alessandro e l'Alfiere Pietro Concardo con la Bandiera della Sezione. L'evento è stato scandito dalle note della Banda di Cividale e dalle

Sz. di Cividale del Friuli

L'anniversario: i trent'anni trascorsi dal nebbioso novembre del 1994 al più soleggiato novembre 2024. Dalla posa del Cippo dei Fanti, in piazza 25 aprile, a Lonato, oggi divenuto Lonato del Garda, a onore e ricordo dei Caduti delle guerre

FESTEGGIATO, domenica 3 novembre 2024, alle 18,30, il Cippo dei Fanti, nella Basilica di S. Giovanni Battista a Lonato, in una messa festiva, serale, antecedente a quella di lunedì 4 novembre, scelta dall'Amministrazione comunale per celebrare il giorno dell'Unità nazionale e la giornata delle Forze Armate. Due differenti messe, per due diverse ricorrenze, e presiedute da due distinti sacerdoti. Per i Fanti ha celebrato Don Tarcisio Soldà, nativo della Madonna della Scoperta, o più semplicemente,

della Scoperta, di Lonato. Classe 1945, lonatese, otto fratelli, orfano dall'età di tredici anni di madre, scomparsa perché investita, mentre stava viaggiando in bicicletta. Già parroco, attualmente collaboratore della parrocchia di Lonato, e nel contempo Cappellano della locale casa di riposo. Un anziano prete, sensibile alle tradizioni delle sue origini lonatesi; in accordo con il parroco moderatore, ha permesso ai fedeli di poter vedere le reliquie dei Santi esposte ai piedi dell'altare, durante la funzione, e i preziosi busti

raffiguranti i Vescovi di Lonato dei secoli passati. Una grande e storica Lonato, che non dimentica i Caduti militari e tutti i defunti, tra cui, purtroppo, molti dei Fanti iscritti nella Sezione locale del 1994. Vale la pena di menzionare il Cav. Uff. Pietro Malagnini, l'allora Presidente di Sezione, che progettò il Cippo, dilettandosi a disegnarlo, nonostante non fosse un architetto o un geometra, ma semplicemente un appassionato di arte e di storia militare, oltre che di poesia e di letteratura. Scomparso prematuramente, il 13 dicembre del 2013, nel giorno del suo compleanno, avrebbe dovuto compiere settantasette anni, e invece durante la notte di Santa Lucia venne colto da un improvviso malore che lo strappò alla vita. Pietro Malagnini è stato anche uno dei Fanti ricostruttori della Sezione di Lonato. La precedente era nata il 24 settembre del 1934 ma poi si era sciolta. Presente e attivo all'incontro serale del 1 giugno 1970, in via Zambelli, al n. 12, all'assemblea dei soci, assunse la carica di Segretario della Sezione.

Oggi purtroppo di tutti quei dieci Fanti, che vennero insigniti dei vari gradi associativi nel 1970, undici, comprendendo l'Alfiere, nessuno di loro è più in vita. Pietro era il più giovane; il più anziano, il decano della Sezione, era il Consigliere Benedetto Bocchio, della classe 1899. Con il passare del tempo però è venuto meno quell'attivismo e quello spirito di corpo di una volta. E difatti quando Pietro è mancato, i Fanti, amici, esclamavano con rammarico alla Patronessa, Maria Teresa, la sua sposa, quando la incontravano abbattuta dalla sofferenza: «*Il Piero, manca!*» unendosi al suo dolore. Ma la vita continua, e nell'auspicare una lunga permanenza associativa ai Fanti, la figlia Rosanna Malagnini, detentrica dei diritti d'autore di suo padre, ha letto in chiesa, il 3 novembre 2024, alla presenza dei fedeli, una preghiera scritta da suo padre in ricordo dei soldati che persero la vita per la

nostra Patria, per il nostra Bandiera. Non è la prima volta che la prof.ssa Rosanna legge in pubblico preghiere e poesie di suo padre.

Ci auguriamo che le incisioni commemorative, apposte sul marmo del Monumento dei Fanti di Lonato, vengano presto rinfrescate. L'intervento, oltretutto, richiede sia un basso costo e sia un basso impegno lavorativo.

Viva il nostro Tricolore!



Anche Abele come Luigi è tornato a casa

DOMENICA 10 novembre u.s. l'Associazione dei Fanti, unitamente alla comunità di Valtournenche in Valle d'Aosta, ha onorato il ritorno a casa, come accadde per il Tenente Luigi Mencarelli di Aosta, dei resti mortali del Caporale Abele Secondo Tamone, Fante del 64mo Reggimento Fanteria "Cagliari" deceduto a Berat in Albania nel 1941, traslato dal Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari.

La cerimonia ufficiale si è svolta in occasione delle commemorazioni dei Caduti del 4 novembre e festa delle Forze Armate.

Dopo la S. Messa, l'Alzabandiera, la deposizione della Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti e i discorsi delle Autorità.



È seguito il corteo con l'urna del Fante fino al cimitero dove è stata deposta una Corona d'Alloro dell'Associazione.

Presenti l'Assessore Regionale Marco Carrel, il Sindaco Elisa Cicco, Autorità della Valle e ben 10 nipoti del Caduto.

L'Associazione del Fante era rappresentata oltre ai Fanti della Sezione di Pontey Chatillon con Bandiera, dal Consigliere Nazionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta Comm. Giorgio Andreoni che dopo aver portato il saluto di tutti i Fanti ha poi letto la Preghiera del Fante.

Successivamente sono stati consegnati i simboli della Fanteria ai familiari, all'Assessore Re-



gionale, al Sindaco ed al locale Gruppo degli Alpini che ha supportato l'iniziativa.

L'urna contenente i resti del Caduto riposerà assieme ai fratelli nella tomba di famiglia di Valtournenche.



Riva del Garda (Tn) 26 ottobre 2024

Cerimonia per la 10^a Giornata Nazionale Raduno UNSI e per ricordare i Sottufficiali Caduti del comparto difesa e sicurezza e del soccorso pubblico

SABATO 26 ottobre ha avuto luogo nella città di Riva del Garda, la 10^a Giornata Nazionale Raduno UNSI e per ricordare i Sottufficiali Caduti del comparto difesa e sicurezza e del soccorso pubblico, organizzata da UNSI Alto Garda e Ledro, la cui Sezione è intitolata a Buno Galas M.O.V.M.

Presenti rappresentanti delle Sezioni Unsi con le relative Bandiere presieduti dal vice Presidente Nazionale Domenico Balducci, il Colonnello Davide Cazzani Comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini presso la Caserma Cesare Battisti di Trento e il relativo picchetto militare, il Capitano del nucleo operativo Carabinieri Stefano Marchese, il Comandante della Polizia Locale Intercomunale Alto Garda e Ledro dott. Filippo Paoli.

Oltre il Sindaco di Riva del Garda Cristina Santi, presenti rappresentanti i altri Comuni vicini.

Grande la rappresentanza presente delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Presente la Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Sergente Carrista Bruno Galas, portata dal nipote Renzo Galas, il fratello Sergio capo gruppo degli Alpini di Tenno e la sorella Marialuisa madrina e segretaria del gruppo.

Verso le 9,30 ha avuto inizio la sfilata, accompagnata dalla Fanfara Alpina di Riva del Garda, percorrendo alcune vie della città, fino raggiungere piazza 3 Novembre, dove al pilone della Vittoria, si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera con la presenza di tutte le Autorità civili e militari, dopodiché la sfilata si è rimessa in cammino per raggiungere piazza Cavour per l'ingresso nella Chiesa Arcipretale Santa Maria Assunta. La Santa Messa è stata officiata dal Vescovo Emerito Monsignor Luigi Bressan.





Nel corso del rito religioso sono state accese delle fiaccole in memoria dei Sottufficiali Caduti in servizio per ogni singola Forza Armata, Corpi Armati dello Stato e Soccorso pubblico. Il Presidente dell'UNSI Alto Garda e Ledro, Barone Pasquale, ha letto la preghiera del Sottufficiale ed è seguita la benedizione delle corone. Per la Provincia autonoma di Trento, non è mancata la presenza del Presidente Maurizio Fugatti.

Al termine della funzione usciti dalla chiesa in corteo, la sfilata ha ripreso il suo corso per arrivare in piazzetta San Rocco, dove ha avuto luogo la deposizione della corona all'Ara dei Caduti.

Dopo aver rivolto il benvenuto a tutti i partecipanti ed espressa tutta la soddisfazione dell'UNSI Alto Garda e Ledro per l'incarico ricevuto di organizzare la 10ª Giornata Nazionale in ricordo dei Sottufficiali Caduti, è stato rivolto un ringra-



ziamento all'Amministrazione Comunale di Riva del Garda e in particolare al Sindaco per l'aiuto dato.

Il Sindaco Cristina Santi nella sua allocuzione, ha anche evidenziato l'onore per la città di Riva del Garda, di ospitare questa "10ª Giornata", in cui si ricordano i Sottufficiali Caduti nell'adempiere il loro dovere.

Il Vicepresidente nazionale dell'UNSI Domenico

Balducci ha aperto la sua allocuzione, ricordando *l'impegno dei nostri giovani nei precedenti conflitti, ma non possiamo mai dimenticare il sacrificio di uomini e donne oggi, operativi in vari luoghi del mondo, dove svolgono missioni di pace.*

Al termine ha salutato tutti i militari impiegati nelle zone dove opera la missione UNIFIL, in cui l'Italia assicura uno dei maggiori contributi termini umane e di risorse.



La cerimonia si è conclusa con l'onore al Gonfalone di Riva del Garda e al Labaro nazionale dell'UNSI. A seguire il Vicepresidente nazionale Balducci e il Presidente dell'Alto Garda e Ledro Barone si sono recati al cippo dedicato al Sergente Bruno Galas, Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la deposizione di una corona, presente il nipote Renzo Galas portatore della sua Medaglia d'Oro, il fratello Sergio in rappresentanza degli Alpini e la sorella Marialuisa.

Il fratello di Bruno Galas, Cornelio classe 1913, e papà di Marialuisa, Sergio e Renzo, il 6 aprile 1934 ricevette la prima chiamata alle armi e il giorno successivo fu assegnato al 11° Reggimento Fanteria.



Visita al Museo Militare di Correggio (Re)

NEL mese di novembre, il Presidente Provinciale Luciano Dehò, unitamente al Presidente Onorario Cav, Antonio Beretta e al Consulente Ecclesiastico Don Daniel Boscaglia, sono stati invitati a visitare il Museo Militare di Correggio (RE).

Trattasi di un Museo Militare privato, frutto di anni di studi e ricerche effettuati nei luoghi di campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale dal sig. Manicardi e da tanti suoi amici.

Il sig. Manicardi, originario di Correggio, da molti anni è residente a Bergamo, con la passione per i fatti storici e la raccolta di reperti militari, da sempre è alla ricerca di queste testimonianze e materiale bellico proveniente dai campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale per impreziosire il suo Museo.

Questa passione gli ha consentito, in tanti anni di ricerche, di raccogliere una grande quantità di reperti militari, che ha collocato in quattro sale della propria abitazione a Correggio, costituendo di fatto un grande e importante Museo Militare. Al suo interno è possibile vedere ogni tipo di materiale militare da combattimento (fucili, mitragliatrici, bombe, munizioni di ogni genere, maschere antigas di varie



nazionalità), strumenti di comunicazione (radio trasmettitori, italiane tedesche e francesi, telefoni da campo), persino una completa infermeria da campo con tutti gli strumenti utilizzati per gli interventi medici in trincea; inoltre le pareti sono tappezzate da pubblicazioni originali dei giornali del tempo, dove si parla del conflitto mondiale.

È stata una visita che ha suscitato una grande emozione e grande interesse a tutti noi, anche perché il sig. Manicardi, con la sua passione, le sue puntigliose precisazioni tecniche sui vari reperti e con puntuali spiegazioni storiche, ci ha catapultato in quei luoghi e in quei momenti bellici estremamente importanti, suscitando in tutti noi forti emozioni.

La visita è consigliata a tutti dalle scolaresche, alle Associazioni d'Arma, ai cittadini tutti.

Il Museo è privato e non è aperto al pubblico, ma il Sig. Manicardi ha deciso di permettere la visita, a titolo gratuito, per tutti coloro che fossero interessati a visitarlo, ovviamente previo appuntamento in quanto come detto il sig. Manicardi ora risiede a Bergamo.

La Federazione Provinciale di Bergamo farà da tramite per richieste di appuntamenti e visite.



Sezione Fanti di Marano Vicentino (VI) 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

COME da tradizione la nostra Sezione Fanti ha partecipato alla celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate in ricordo dell'armistizio firmato a Villa Giusti che sancì la fine dell'Impero austro-ungarico e la vittoria dell'Italia nel Primo Confitto Mondiale. L'armistizio entrato in vigore il 4 novembre del 1918 ha consentito agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste e di portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale.

La cerimonia di commemorazione giunta al 106° anniversario si è tenuta per buona parte presso il Monumento ai Caduti della Grande Guerra. Gli studenti della scuola primaria, accompagnati dal nostro Sindaco Marco Guzzonato, hanno deposto una Corona di Alloro accanto alla lampada votiva.

Il momento solenne dell'Alzabandiera, accompagnata dall'Inno Nazionale in ricordo dei soldati Caduti a difesa della Patria, è stato eseguito alla presenza delle Associazioni d'Arma, delle Istituzioni e della cittadinanza.

La cerimonia è proseguita all'auditorium comunale gremito di pubblico dove il Sindaco Marco Guzzonato in un coinvolgente discorso ha sottolineato l'importanza di ricordare il 4 novembre per un continuo impegno a costruire la pace e la concordia. Gli alunni delle classi quinte della scuola primaria hanno letto diversi brani per la pace e il dialogo tra i popoli. All'auditorium comunale, assieme alla Bandiera della Pace è stata portata anche la Bandiera dell'Europa e una copia della Costituzione della Re-



pubblica Italiana; la nostra Costituzione ripudia la guerra e costituisce un riferimento insostituibile per la pace.

Felice Trentin



La Sezione Vogherese dell'A.N.F. ha dato un fattivo contributo all'ideazione e organizzazione delle Celebrazioni per il IV Novembre

LA ricorrenza del IV Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, è stata celebrata a Voghera con particolare solennità e con un programma molto nutrito alla cui ideazione e organizzazione ha fattivamente contribuito, come peraltro già avvenuto negli scorsi anni, la Sezione vogherese dell'Associazione Nazionale del Fante, in collaborazione con le locale Sezione del Nastro Azzurro e con la regia del Comm. Giorgio Andreoni, Presidente dei due Sodalizi.

A partire dalle ore 8,00 una delegazione si è portata in vari punti della città ove sono state deposte Corone di Alloro davanti a lapidi, cippi, e monumenti e, in particolare, al Famedio Militare del Cimitero Maggiore, dove riposano i resti di alcune centinaia di soldati vogheresi e non solo, Caduti nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale. L'ultimo omaggio alla stele che ricorda i Caduti militari e civili vittime della strage di Nassiriya.

Alle ore 9,00, nella Sala della Battaglia del Palazzo Comunale, la d.ssa Paola Garlaschelli, Sindaco della città, ha consegnato le tessere e i distintivi a 6 nuovi Soci dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro tra Decorati al Valor Militare. Tra questi, il signor Gianni Quarleri e la signora

Cristina Quarleri che sono discendenti della Medaglia d'Oro al Valor Militare Franco Quarleri, ucciso a Voghera il 25 aprile 1945 in uno scontro a fuoco con fascisti e tedeschi in fuga. Il Sindaco ha voluto sottolineare come la consegna in Comune di queste tessere ai nuovi Soci del "Nastro Azzurro" sia quanto mai in linea con il significato della giornata del 4 Novembre proprio perché il Nastro Azzurro, come anche l'Associazione del Fante, sostengono valori come l'impegno, il sacrificio consapevole e la condivisione che risultano quanto mai attuali nella giornata in cui si celebrano l'Unità Nazionale e le Forze Armate.

Alle 10,00 nella Piazza del Duomo, già affollata da tantissimi ragazzi delle scuole vogheresi di ogni ordine e grado, sono giunti gli esponenti delle Istituzioni con alla testa il Sindaco e, tra questi, il Presidente del Consiglio Comunale Prof. Daniele Salerno, l'Assessore Regionale Elena Lucchini e numerosi Assessori e Consiglieri comunali.

Nella giornata a loro dedicata, tutte le Forze Armate erano rappresentate al più alto livello: dal Magg. Flavio Pressi, Comandante della Compagnia C. C., al Cap. Renato Ialongo, Comandante della Compagnia G. di F, al Dirigente del Commissariato P.S. Adolfo Bonforte, al Dirigente della Polizia Penitenziaria Angelo Napolitano, al Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Mariano Oliviero; erano pre-



senti inoltre il Comandante della Polizia Locale Dott. Mauro Maccarini e i responsabili della Croce Rossa e della Protezione Civile.

Numerose anche le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con Labari e Bandiere.

Nella vasta piazza erano esposti, a semicerchio, vari mezzi che quotidianamente vengono utilizzati per lo svolgimento dei servizi di rispettiva competenza.

Alle 10,15 hanno fatto il loro ingresso nello schieramento il Gonfalone della città di Voghera e il Labaro del Nastro Azzurro cui sono stati resi gli Onori militari.

Tutto era pronto, a questo punto, per l'Alza Bandiera cui hanno provveduto due Carabinieri in alta uniforme mentre il Coro musicale della città di Voghera eseguiva l'Inno di Mameli, cantato da molti dei presenti.

Le Autorità, con il sottofondo delle note della Canzone del Piave, si sono quindi recate al Pronao del Duomo per deporre una Corona di Alloro alla lapide che riporta i nomi di tutti i vogheresi Caduti nel Primo Conflitto Mondiale e deponendo una corona, all'interno della chiesa, alla lapide che ricorda i nostri concittadini Caduti nelle Guerre Risorgimentali.

Mentre tutti erano irrigiditi sull'attenti, salivano lente e struggenti le note del Silenzio.

È stata quindi data lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Milite Ignoto e, subito dopo, è stato letto il messaggio indirizzato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto a tutte le Forze Armate. Il Sindaco dott.ssa Garlaschelli ha infine pronunciato un breve discorso, rivolto in particolare ai ragazzi delle scuole, per sottolineare il profondo significato di questa festa, voluta dal Parlamento italiano, per rafforzare in tutti i cittadini il significato



di Unità Nazionale, un valore incommensurabile per l'intera comunità e per sottolineare, al tempo stesso, il ruolo delle Forze Armate che sono presidio sicuro per la difesa delle Istituzioni e della libertà di tutti noi.

Terminata questa parte della cerimonia, si è formato un lungo corteo che ha raggiunto il Sacrario di via Ricotti dove sono stati resi gli Onori ai Caduti e dove sono state deposte Corone di Alloro al suo interno e, all'esterno, alle lapidi con le effigi degli otto Soldati vogheresi decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Accompagnati dal suono coinvolgente di tante notissime canzoni patriottiche eseguite dalla banda musicale, si è rientrati in Duomo per assistere alla Santa Messa di suffragio per i Caduti di tutte le guerre. Nell'omelia il celebrante, don Cristiano Orezzi, ha voluto ricordare soprattutto ai tantissimi giovani presenti, l'importanza di aver partecipato alle celebrazioni di questa giornata. Non si è trattato, ha proseguito il sacerdote, di fare qualche ora di vacanza dalla scuola, ma di aver vissuto una vera e propria lezione di storia, facendo un'esperienza di condivisione, di responsabilità e di impegno, per sentirsi capaci di avere una visione di futuro per costruire una società ed un mondo migliori.

La celebrazione si è conclusa con la recita della Preghiera per la Patria e con l'esecuzione e il canto dell'Inno Nazionale eseguito con grande brio dall'orchestra e dai cori delle scuole cittadine che tutti i presenti hanno accolto con un grande applauso che è stato il suggello finale alla manifestazione.



Giorgio Fermo

Cerimonia di consegna dello spadino alla Scuola "Teulié" di Milano

NELLA splendida cornice del cortile d'Onore della Scuola Militare "Teulié" di Milano, sabato 23 novembre u.s. si è svolta la consegna dello spadino agli Alunni del primo corso "Platone III". In una cornice degna delle grandi occasioni la nostra Associazione, come di consueto, ha consegnato le borse di studio agli Alunni più meritevoli.

Nel corso della cerimonia, presenti Autorità, parenti ed amici dei Cadetti, è stato consegnato lo spadino di appartenenza ai nuovi arrivati che li accompagnerà per tutta la carriera militare.

Momento importante per noi Fanti è stata la consegna della borsa di studio a memoria del Consigliere Giuseppe Cerri, per lungo tempo membro dell'Associazione stessa e della Teulié



da parte della vedova, Signora Marzia Vignato, e del Consigliere Nazionale Comm. Giorgio Andreoni.

Altre due sono state consegnate a cura del Sindaco di Nervesa della Battaglia e di altre Autorità.

I tamburini della Scuola e gli stendardi dei Corsi hanno fatto degna cornice all'evento.



11 novembre 2024. La Sezione di Roma celebra la ricorrenza di San Martino, Patrono della Fanteria

COME ogni anno, la Sezione ANF di Roma Capitale ha celebrato la festività di San Martino di Tours nella Basilica dei Santi Silvestro e Martino ai Monti, una delle chiese più antiche di Roma.

Quest'anno la celebrazione è stata particolarmente bella per la numerosa presenza di tante Associazioni d'Arma e Militari in servizio ed in congedo.

In particolare, alla S. Messa, oltre al nostro Medagliere, hanno presenziato ben 10 Medagliere e Labari delle Associazioni: **Carristi (2 Medagliere), Granatieri, Bersaglieri, Cavalleria, Marinai, Aeronautica, Sanità Militare, Caduti Senza Croce, Reduci e Rimpatriati d'Africa, UNUCI.**

Inoltre, ben numerosa è stata la presenza di militari in servizio della Brigata "Granatieri di Sardegna", della Scuola di Fanteria e del Raggruppamento Logistico Centrale.



Negli anni passati a celebrare la S. Messa era il Parroco della Basilica, Don Lucio Maria Zappatore, che non ha potuto farlo quest'anno a causa di un grave impedimento sanitario per il quale gli formuliamo i più cordiali auguri di una pronta e completa guarigione.

La Messa è stata allora celebrata da un Socio della nostra Sezione, Don Daniele Peron, Parroco di San Nicola in S. Vito al Sele (fraz. di Eboli in prov. di Salerno) che ha svolto il servizio militare nell'89° Reggimento di Fanteria "Salerno"

col grado di Caporal Maggiore. Don Daniele Peron è stato consacrato sacerdote il 13 maggio 1988 durante il servizio militare.



Ad animare la liturgia era presente, anche quest'anno, il Coro Alpino "Malga Roma", diretto dal Maestro Giovanni Galotta,

La regia dell'intera cerimonia è stata assicurata dal nostro Segretario Vincenzo Currò che si è avvalso anche della collaborazione del Trombettiere Caporal Maggiore Granatiere Saverio Marcrina.



Nei banchi della fila a destra dell'altare sedevano il Presidente della Sezione di Roma Capitale, Gen. C.A. Carmine Fiore, i Soci e le Patronesse della Sezione.

Nell'altra fila erano presenti il Vice Comandante della Scuola di Fanteria di Cesano (SCUF), Col. Cosimo Prencipe, il Vice Comandante della Brigata "Granatieri ed il Vice Comandante del Ra. Lo. Ce., Col Alessandro Colaiacomo. Nutrita presenza di amici e componenti delle Associazioni d'Arma.

I Medaglieri ed i Labari delle Associazioni d'Arma – annunciati uno per uno – hanno solennemente sfilato davanti all'Altare prima di allinearsi al lato destro del colonnato, creando una suggestiva scenografia.

La S. Messa di San Martino, aperta a tutti, è sempre suggestiva e molto partecipata. L'Altare Maggiore era adornato con il Tricolore e la Bandiera del Centenario del Milite Ignoto. Durante la cerimonia è stata rievocata la storia e la figura di San Martino, di cui in genere tutti conosciamo l'episodio del mantello diviso a metà con uno schiavo. Era un soldato che si convertì al Cristianesimo. Fu Vescovo di Tours e si adoperò fortemente per convertire alla nuova fede le popolazioni agricole della zona.

La S. Messa è stata conclusa con la lettura della Preghiera del Fante ed il Silenzio suonato dalla tromba del Granatiere Macrina ed il canto del nostro Inno Nazionale.



Celebrata a Voghera (Pv) la Festa di San Martino e la Giornata del Decorato

DOMENICA 17 novembre il Santuario francescano di Santa Maria delle Grazie ha accolto i Soci e le Patronesse della Sezione di Voghera dell'Associazione Nazionale del Fante, insieme agli Associati della Sezione Vogherese dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro fra Decorati al Valor Militare.

In questa occasione, diventata ormai una tradizione che ogni anno si rinnova, i Fanti intendono onorare il loro Patrono, San Martino di Tours, la cui festa liturgica ricorre il giorno 11 del mese di novembre e celebrare, insieme con gli Azzurri, la Giornata del Decorato.

Un momento importante per tutti gli appartenenti a questi due Sodalizi, che vogliono così rafforzare i loro legami fraterni e ricordare tutti i Soci che li hanno preceduti, onorando allo stesso tempo la memoria dei Caduti di tutte le guerre cui dobbiamo essere sempre grati e riconoscenti per il dono della libertà e della pace che il loro sacrificio ha ottenuto, a beneficio della nostra Italia e di tutti noi che, sul loro esempio, dobbiamo impegnarci a difendere e conservare, costruendo una società migliore, più giusta e solidale.

La manifestazione si è articolata in diversi momenti.

In apertura c'è stata l'accoglienza delle Autorità civili e militari, delle rappresentanze di numerose Sezioni del Fante convenute da varie località, fra cui Bagnolo Piemonte, Valli di Cuneo e Vercelli, nonché di varie Associazioni combattentistiche e d'Arma, del Comitato locale C.R.I. e della Protezione Civile comunale.

Con particolare calore e simpatia è stata salutata la significativa presenza di numerosi alunni appartenenti a scuole facenti parte dell'Istituto comprensivo "Sandro Pertini" accompagnati da molti insegnanti e intervenuti con la loro Bandiera d'Istituto, donata lo scorso anno dai Fanti vogheresi.

Dopo l'ingresso del Gonfalone della città di Voghera e del Labaro della Sezione di Voghera Oltrepò del Nastro Azzurro, hanno preso brevemente la parola il Comm. Giorgio Andreoni, Presidente dei Fanti e degli Azzurri vogheresi e il Sindaco, d.ssa Paola Garlaschelli.

Preceduto dalle calde parole di benvenuto a tutti gli intervenuti dal Rettore del Santuario Padre Cristoforo, il Presidente Andreoni, salutando

e ringraziando a sua volta tutti i presenti, è così intervenuto: "«Ricordiamo come la celebrazione odierna chiuda di fatto il 90° di fondazione della Sezione vogherese del Fante, iniziato l'anno scorso con la consegna di due Gonfaloni, uno alla città di Casteggio e l'altro alla città di Voghera, mentre oggi si è voluto incentrare la cerimonia nell'omaggio e nella preghiera di suffragio per tutti i nostri associati che ci hanno preceduto, la cui memoria ci deve spronare a continuare il loro impegno anche per il futuro. Ed è per questo - ha proseguito Andreoni - che crediamo molto nel rapporto con le giovani generazioni, specie con il mondo della scuola e la presenza di così tanti ragazzi e ragazze in questa giornata, ma anche nelle altre ricorrenze come il 4 novembre, il 25 aprile e il 2 giugno, così come la loro sincera adesione ad altre iniziative e manifestazioni, ci confermano in questa nostra convinzione e in questa nostra speranza»».

Il Sindaco, dott.ssa Garlaschelli, ha voluto in primo luogo ringraziare i Fanti vogheresi per l'apporto che danno all'organizzazione delle manifestazioni patriottiche, collaborando strettamente con l'Amministrazione comunale e si è poi soffermata sulla figura di San Martino di Tours, Patrono della Fanteria, per sottolineare l'attualità del suo esempio di vita. Egli, da soldato dell'imperatore, si fece soldato di Cristo con una particolare sensibilità per i più indigenti ed emarginati e, a questo proposito, ha citato, come esempio, il celebre episodio in cui, in una gelida giornata invernale, volle ricoprire con il suo caldo mantello un povero incontrato lungo la strada, un povero che, poco dopo, gli si rivelò come il Cristo stesso. San Martino fu un uomo di potere, ma seppe scegliere l'umiltà e il servizio: una scelta che in qualche modo ricorda quella che può essere considerata anche una caratteristica peculiare degli uomini della Fanteria, fondata appunto sull'umiltà e sullo spirito di servizio.

Proprio rifacendosi a questi caratteri distintivi dei Fanti, il Presidente Andreoni, riprendendo la parola, ha annunciato una piccola novità volta a dare ulteriore significato alla celebrazione del giorno e, cioè, la decisione di ricordare e rendere omaggio alla figura di un grande Pontefice, il Santo Papa Giovanni XXIII, che prestò il suo ser-

vizio militare di leva nel 73° Reggimento Fanteria "Lombardia" e che con i Fanti, anche da Papa mantenne rapporti di viva cordialità. Alla sua Canonizzazione, avvenuta il 17 aprile 2014 in Piazza San Pietro, era presente la Bandiera del Suo Reggimento. Ora Papa Giovanni è stato anche proclamato, con decreto della Congregazione per il Culto Divino del 17 giugno 2017, Patrono dell'Esercito italiano.

«È questo il motivo – ha proseguito Andreoni – per cui è stata preparata una speciale preghiera per implorare la Sua intercessione per noi Fanti e per le nostre famiglie e soprattutto in suffragio dei Caduti, per l'ottenimento del dono della pace, anche nel ricordo della Sua Enciclica "Pacem in terris", affinché l'Italia e tutti i popoli possano vivere in un mondo migliore liberato dalle guerre, dalla fame e dalle ingiustizie». La preghiera è stata recitata da un Fante nella cappella della Chiesa ove è esposta alla devozione dei fedeli un'immagine pittorica del Santo Papa Giovanni XXIII.

A questo punto è iniziata la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Ministro Provinciale dei Frati Minori Padre Enzo Maggioni e concelebrata dal Padre Cristoforo Guardiano del Convento francescano di Voghera, da Padre Graziano e da Padre Angelo che, in questo giorno, ha festeggiato il 60° di professione religiosa.

La cantoria di Santa Maria delle Grazie, diretta dal maestro Zanocco, ha eseguito con grande bravura i canti liturgici, dando ancora maggiore solennità al rito.

Prima della benedizione finale, sono state lette, in un clima di silenzioso raccoglimento, le preghiere del Decorato e del Fante.

Al termine, la cantoria del Santuario, accompagnata dall'organo, ha intonato il Canto degli Italiani, coinvolgendo tutti nell'appassionata esecuzione dell'Inno nazionale.

Poi, con Vessilli e Bandiere, ci si è stretti sui gradini dell'Altare maggiore per le rituali foto di gruppo.

Giorgio Fermo



Sezione di Negrisia Ponte di Piave Salgareda (Tv)

DOMENICA 10 novembre 2024 a Ponte di Piave per San Martino in occasione del 36° anniversario di fondazione della Sezione del Fante di Negrisia, Ponte di Piave e Salgareda.



Dalla Festa alle Festività

VOGLIAMO innanzitutto approfittare di questo spazio concessoci per esprimere le congratulazioni più vive e sincere al nostro Presidente, per il riconoscimento da poco ricevuto.

La Giunta esecutiva nazionale ha, all'unanimità, "citato con encomio il Fante Antonio Petrolo della Federazione di Venezia, Sezione di Ceggia": firmato Gianni Stucchi, Presidente Nazionale.

L'attestato lo ha ricevuto dalle mani del cav. Sebastiano Lazzarato, Presidente della Federazione di Venezia, nel cuore della nostra Festa di San Martino.

Un riconoscimento che premia il grande impegno e le capacità personali ma gratifica e incoraggia anche chi con lui collabora e ogni socio della Sezione.

Prendendo spunto da ciò condividiamo con voi alcune attività messe in atto o attualmente "in cantiere" e quelle di Sezioni Consorelle a cui abbiamo partecipato in questi ultimi tre mesi accompagnate magari da qualche breve riflessione.

Il 9 novembre per la già succitata Festa del nostro Patrono, c'è stata qui a Ceggia, una semplice ma significativa cerimonia svoltasi in tre momenti diversi: presso il *Monumento al Fante e a ogni uomo morto in guerra* e al *Monumento ai Caduti* di piazza Municipio con Alzabandiera, Onori ai Caduti, omaggi floreali, preghiera per la Pace e a San Martino, e nella *Chiesa Parrocchiale* con la Santa Messa in suffragio degli Associati deceduti.

Abbiamo presenziato numerosi alla manifestazione tenutasi nel nostro Comune in occasione della *Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate* per la quale abbiamo contribuito fattivamente.

È garantita una buona nostra presenza anche ogni prima domenica del mese a San Donà di Piave – piazza Indipendenza per l'Alzabandiera voluto dalle Sezioni d'Arma locali.

Oltre all'invio dei classici biglietti d'auguri ad associati, amici e simpatizzanti è consolidata e bella tradizione, in prossimità del Natale, dopo la Santa Messa in suffragio degli amici Fanti che ci hanno lasciato, ritrovarci per scambiarsi gli auguri: l'appuntamento quest'anno è per sabato 14 dicembre.

A voi che ci leggete e alle vostre famiglie giungano, da parte dei Fanti di Ceggia, i migliori auguri per un Buon Natale e per un Nuovo Anno in cui sia vero Natale ogni giorno!



Sezione del Fante - Pontey Chatillon

DOMENICA 10 novembre la Comunità di Valtournenche ha accolto le spoglie mortali del Fante Amato Secondo Tamone nato il 30 luglio 1921 caduto a Berat non ancora ventenne il 4 maggio 1941. I cugini del defunto sapendo che le spoglie mortali prima sepolte in Albania poi portate nel sacrario di Barl, con l'aiuto, da prima del Sottotenente Michele Maurino, che anni fa contribuì al rimpatrio del Fante Mencarelli Luigi ora sepolto nel cimitero di Aosta, avviarono le pratiche per il rientro del loro cugino affinché

potesse riposare nella tomba di famiglia vicino ai suoi genitori e ai suoi nove fratelli. Purtroppo Maurino è deceduto l'anno scorso. I cugini Tamone decisero di avviare le pratiche con il Ministero della Difesa, pratiche durate per oltre un anno per ottenere l'autorizzazione per potere andare a prendere la salma. Abele prima di essere chiamato alle armi, amante della montagna era vice maestro di sci e lavorava alla "SIP" (Società Idroelettrica Piemonte) l'Amministrazione Comunale di Valtournenche per solennizzare il rien-

tro dell'urna ha deciso di accorpare le festività del 2 novembre e la commemorazione dei Caduti in Guerra nella giornata del 10 novembre. Dopo la messa officiata dal parroco don Paolo Pappone la cerimonia di commemorazione e la resa onore dell'Urna Tricolore del Fante Tamone è proseguita nella piazzetta antistante al municipio con la deposizione di una corona davanti al Monumento ai Caduti dove la Sindaca Elisa Cicco, il Consigliere Nazionale Fanti Giorgio Andreoni e il cugino del defunto hanno fatto dei brevi discorsi. Poi in corteo l'Urna Tricolore è stata portata in braccio dal Fante della Sezione di Pontey-Chatillon nel cimitero del paese dove dopo 84 anni il Fante Amato Secondo Tamone riposerà finalmente vicino ai suoi cari.



90° di fondazione Sezione Associazione Nazionale del Fante di Castegnato (Bs) e 60° inaugurazione della stele

LE origini della Sezione del Fante di Castegnato risalgono al 1933; in quell'anno un gruppo di Fanti si ritrova per pensare alla costituzione ufficiale di una Sezione del Fante, Sezione che vedrà la luce il 23 marzo 1934.

Primo Presidente viene eletto Ferruccio Bendini (Classe 1900) che inaugura la Bandiera sezionale andata dispersa durante il precedente conflitto mondiale.



Nel 1953 gli succede Pietro Bastiani (Classe 1906) che inaugura una nuova Bandiera e rimane in carica sino al 1985 quando viene eletto Presidente Matteo Massari (Classe 1932) che rimane in carica sino al 2022 quando per ragioni di età viene eletto "Presidente Onorario" passando la guida al Cav. Giuseppe Feretti dando continuità all'impegno a favore della Comunità Castegnatese in ambito amministrativo e parrocchiale.

Presso l'attuale Sede in Via A.Gallo viene eretta nel 1994 una Stele "A RICORDO DEI FANTI CASTEGNATESI CADUTI".

Oggi vogliamo ricordare due traguardi importanti: il 90° anniversario di Fondazione della Sezione ed il 30° Anniversario dell'inaugurazione della Stele.

Siamo rimasti in pochi, l'età incalza ma presenzieremo ancora nell'ambito della comunità, ricordando e onorando quei Soldati che, fino al sacrificio della propria vita, ci hanno lasciato in eredità ideali come Patria, famiglia, libertà.

Ringrazio tutti i presenti, l'Amministrazione Comunale, il Centro Sociale che ci ha ospitati e tutti voi che avete partecipato: Viva i FANTI!!!! Viva l'Italia!!!!

10ª Rimpatriata dei Commilitoni dell'89° Battaglione Fanteria

SI è tenuta a Salerno, nella mattinata di sabato 28 settembre, la 10ª Rimpatriata dei Commilitoni dell'89° Battaglione Fanteria, Raduno Nazionale dei militari che hanno prestato servizio, alcuni anche solo pochi giorni, presso l'ex Caserma "Generale Antonino Cascino", ora Caserma D'Avossa ed attuale sede del Reggimento "Cavalleggeri Guide" (19°), appartenente alla Brigata "Garibaldi".

L'organizzazione dell'evento è stata resa possibile tramite il Gruppo Reggimentale dell'89° presso la Sezione ANF Primogenita di Milano e grazie all'indispensabile supporto "locale" del Primo Luogotenente Matteo Daniele. A fare da cordialissimo padrone di casa è stato il Colonnello Nicola Iovino, Comandante di Reggimento, al quale va il sentito ringraziamento di tutti i partecipanti.

Dopo l'ingresso in Caserma ed i primi abbracci, alla presenza dei Vessilli dei Gruppi Reggimentali 89°, Granatieri di Sardegna e Primogenita di Milano, si è tenuta la cerimonia dell'Alzabandiera, sempre entusiasmante col canto dell'Inno di Mameli, insieme alla deposizione di un omaggio floreale in Piazza d'Armi, in ricordo delle tante vite offerte dalle Guide alla Patria.

A seguire, la Santa Messa, officiata da un ispirato Don Sergio, che con le sue parole ha toccato il cuore di tutti, e con l'immane Preghiera del



Fante, recitata quest'anno assieme alla Preghiera del Trasmettitore e a quella del Cavalleggero.

Al termine, uno scambio di semplici ma graditi doni tra i rappresentanti dei due gloriosi Reparti.

La Rimpatriata a Salerno è stata anche l'occasione per ricordare il compianto Commilitone (e Fante) Caporale Antonio Palumbo, Medaglia d'Argento alla Memoria, trucidato nel 1982 dalle brigate rosse insieme a due Agenti di PS (Mario De Marco ed Antonio Bandiera). Sul luogo della strage (Via Parisi) i commilitoni hanno deposto una Corona d'Alloro a fianco della Targa commemorativa e recitato la Preghiera del Fante, rotta da comprensibile commozione.

Infine, l'ennesimo rancio consumato nella "nostra" Caserma, ma (quale onore!) al Circolo Ufficiali e sotto forma di uno squisito buffet, seguito dai saluti di commiato.

Consapevoli di aver vissuto una giornata indimenticabile che avremmo voluto non finisse mai, ci siamo promessi di ritrovarci con lo stesso entusiasmo alla prossima edizione della Rimpatriata!

**Per gli organizzatori:
Carlo Malinverni e
Enrico Dal Verme**



FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Centro Parrocchiale di Caerano San Marco "Canti e lettere dal fronte"

SABATO 9 novembre 2024, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, è stato presentato per la prima volta in provincia di Treviso, dopo l'esordio a Tambre d'Alpago (BL) lo scorso agosto, lo spettacolo "Canti e lettere dal fronte" a cura della Federazione Provinciale dei Fanti di Treviso.

Lo spettacolo si è tenuto presso il Centro Parrocchiale di Caerano di San Marco (TV) ed è stato organizzato in collaborazione con le Associazioni d'Arma del paese: Sezione Fanti di Caerano, Gruppo Artiglieri di Caerano, Associazione Arma Aeronautica Nucleo Caerano - Montebelluna e Gruppo Alpini di Caerano.

Numerosissimi i presenti ad assistere allo spettacolo risultando la sala del cinema tutto esaurita.

La scaletta è rimasta invariata rispetto allo spettacolo di agosto, tuttavia non sono mancate le novità.

Questa volta infatti ad accompagnare la nostra Annamaria Viggiani, presentatrice dell'evento, ed il nostro Luciano Tumburus, attore e lettore abilissimo, abbiamo avuto l'onore di avere due ragazze dodicenni, Margherita Dolo



e Nicole Facin, studentesse dell'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco, rappresentate durante la serata dalla Dirigente scolastica, dott.ssa Debora Pellizzari e da alcune insegnanti ed ex insegnanti.

Questa sinergia tra la nostra Associazione e l'Istituto scolastico di Caerano ha evidenziato l'attività di trasmissione della storia alle future generazioni, che da diversi anni ormai vede impegnata la nostra Federazione con conferenze nel territorio e pubblicazioni, tra cui l'ultima sul Milite Ignoto (Il Soldato senza nome. Storia del Milite Ignoto di Annamaria Viggiani). Un progetto che continua e che con molte probabilità il prossimo anno vedrà addirittura una nuova pubblicazione sempre a tema storico.

La Sezione Fanti di Caerano alla quale ci uniamo come Federazione, ringrazia vivamente Margherita e Nicole, sempre disponibili a mettere a servizio della comunità caeranese e della memoria il loro tempo e impegno, riuscendo a coniugare perfettamente gli impegni scolastici con le attività della nostra Associazione. Queste ragazze sono un grande





esempio per i giovani: sono l'esempio di una gioventù pronta a cogliere e a ricordare le nostre radici e la nostra storia, ed è un grande orgoglio averle tra noi.

La lettura delle lettere dal fronte è stata curata dalla nostra Federazione, grazie alla gentile concessione da parte del cav. Sebastiano Lazzarato, già Presidente Provinciale e Presidente Onorario della nostra Federazione, che le ha conservate gelosamente in questi anni sino alla condivisione attraverso questo evento. Inoltre, ha collaborato con alcune lettere anche l'Associazione Arma Aeronautica Nucleo Caerano – Montebelluna, mettendoci a disposizione alcune preziose testimonianze scritte del Maggiore Francesco Baracca che dall'alto del suo aereo registra le fasi della guerra tra il Montello e il Piave.

La lettura degli scritti è stata alternata da una decina di canti nati proprio durante la guerra nelle trincee italiane. Questi canti sono stati mirabilmente eseguiti dal Coro ANA del Montello diretto dal Maestro Fabio Bettiol che oltre all'esecuzione ha proposto una spiegazione sull'origine e sulla storia di ogni canto. La serata si è conclusa con la "Leggenda del Piave" e l'Inno d'Italia. Tutti i presenti in piedi sull'attenti hanno eseguito assieme al gruppo corale questi due brani. Ringraziamo per l'ottima collaborazione il Presidente del Coro ANA del Montello, il Sig. Fiorenzo Sartorato, il Maestro e tutti i coristi.

Una serata commovente, in cui con molta umiltà e in punta di piedi, attraverso parole, canti, immagini e filmati storici, siamo entrati in quella che è stata per alcuni anni la quotidianità di uomini giovani e meno giovani che hanno sa-

crificato le loro vite per la nostra Patria. Questi sacrifici non possono essere dispersi e neppure dimenticati.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo riuscitissimo evento, al Parroco per l'ospitalità, alle Associazioni Combattentistiche d'Arma di Caerano, al Coro Ana del Montello che si sono uniti in questo evento per ricordare ed ai tecnici del suono e del video che hanno operato da dietro le quinte. Un ringraziamento particolare alla Sezione Fanti di Caerano, al suo Presidente Concetto Occhino ed alla nostra Annamaria Viggiani, punto importante di riferimento locale con le scuole, per essersi fatti promotori a Caerano di San Marco.

Grazie di cuore

**Presidente
Pietro Prete**



FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

23 ottobre 2024 – Presentazione alle 94 Amministrazioni della Marca Trevigiana del volume sugli Enti Locali del Sen Angelo Pavan e dell'opuscolo scritto ed illustrato da Annamaria Viggiani "Conoscere il Comune"

L 23 ottobre, presso l'Auditorium della Provincia di Treviso, si è svolta la presentazione del volume sugli Enti Locali scritto dal Senatore Angelo Pavan, storico fondatore e per diversi anni Presidente dell'Associazione Comuni la Marca, oggi è Presidente onorario ed ha anche fondato il Centro Studi della Marca. La sua attività ha avuto negli anni come obiettivo la formazione degli Amministratori degli Enti Locali.

Obiettivo sicuramente raggiunto e che nel 2005 si è esteso ai giovani attraverso l'adesione e la promozione da parte dell'Associazione Comuni del Servizio Civile Universale, di cui la nostra Annamaria Viggiani porta testimonianza, avendo svolto un anno di servizio civile presso il Memoriale Veneto della Grande Guerra di Montebelluna (TV).

"Il mio impegno" racconta Annamaria "in primis per il mio Paese Caerano di San Marco e negli anni estesi in diversi ambiti, in verità nasce sin da bambina accanto a mio papà nel volontariato e soprattutto presso l'Associazione Fanti. Da alcuni anni ho capito l'importanza di formare i giovani, sin da bambini e ne ho fatto, in collaborazione con il gruppo storico delle Federazione Fanti di Treviso un obiettivo."

È in questo contesto che nasce il libro *Il Soldato senza nome*, che racconta ai più piccoli la storia di uno dei nostri simboli nazionali: il Milite Ignoto, e tutta una serie di attività legate alla storia del nostro Paese.



Il volume del Senatore Pavan è stato distribuito agli Amministratori della Marca.

Accanto all'opera di Pavan è stato presentato e consegnato agli Amministratori della Marca Trevigiana anche un opuscolo scritto e illustrato dalla nostra Annamaria Viggiani intitolato "Conoscere il Comune".

L'opuscolo è un piccolo manuale rivolto ai giovani del Consiglio Comunale dei ragazzi, ed è stato realizzato come supporto per gli Amministratori al fine di avvicinare i giovani concittadini alla vita pubblica e contiene parte delle nozioni trasmesse nell'opera del Senatore Pavan, chiaramente rielaborate in collaborazione con l'Associazione Comuni per trovare il giusto com-



promesso tra informazione e comprensione del testo da parte dei ragazzi che lo leggeranno.

Per rendere ancor più fruibile l'opuscolo, al testo sono state affiancate delle vivaci illustrazioni che accompagnano i vari paragrafi sintetizzandoli graficamente nella loro essenzialità.

Nell'illustrazione di copertina nella parte inferiore sono presenti tre elementi: il primo dall'alto, in verde richiama le colline dei nostri territori, scendiamo, in azzurro il Piave che attraversa alcuni dei nostri Paesi e infine in basso la terra del Montello.

Vegliano su questi elementi simbolo del nostro territorio gli Amministratori locali rappresentati con le tonalità del blu e accanto a loro la struttura tecnica rappresentata nelle tonalità del giallo. Questi sono i colori che abbiamo utilizzato per rendere graficamente gli organi del Comune e approfondire da parte dei ragazzi la conoscenza dell'Ente pubblico più vicino ai cittadini.

La copertina dell'opuscolo per i ragazzi richiama quella che Annamaria ha realizzato per il libro rivolto agli amministratori.

“Un territorio tutto da esplorare, la sua bellezza si può trovare ovunque: nelle tele dei famosi Giorgione e Tiziano, tra i borghi storici, lungo le tante piste ciclabili, nelle osterie tipiche ed, infine, nelle spiaggette isolate lungo il corso del fiume Piave.”

Questa la definizione di Marca Trevigiana secondo il sito VenetoWay.com

L'illustrazione della copertina del volume *Funzioni, competenze e prerogative degli organi degli enti locali*, a cura di Angelo Pavan, parte proprio da questa definizione di Marca Trevigiana.

Nell'illustrazione sono presenti gli elementi che rendono unico il paesaggio della Marca: dalle fortificazioni di alcuni dei suoi borghi alle ville storiche, e poi ancora, dalle dolci colline al fiume Piave, sacro alla Patria e il Montello scenario delle più cruente battaglie della Grande Guerra.

Il volume è rivolto a tutti gli Amministratori comunali, che sono quindi presenti nell'illustrazione come costruttori di un grande puzzle: la città che amministrano.

La politica locale richiede disponibilità, competenze e amore: questo è il messaggio dell'illustrazione.

**Presidente
Pietro Prete**



FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO TAMBRE D'ALPAGO – “Incontri con la Storia” e “Canti e lettere dal fronte”

LA storia fa tappa a Tambre per due fine settimana di seguito. Con il Patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Comune di Tambre, si è cominciato sabato 10 agosto 2024 nella Sala Congressi del Centro Sociale con una conferenza molto apprezzata dello storico e ricercatore, nonché Presidente Onorario della Federazione Provinciale dei Fanti di Treviso Cav. Sebastiano Lazzarato.

Nella relazione sono stati considerati ed esaminati scenari e situazioni esistenti nel periodo tra le due guerre mondiali sia in Italia che in Europa.

Sono stati sottolineati e affrontati aspetti interessanti che però, in virtù



Comune di Tambre in collaborazione con
Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dispersi in Guerra,
sezione di Tambre e Alpago
Associazione Nazionale del Fante - Federazione Provinciale di Treviso
e Belluno
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Belluno - Gruppo di Tambre

INCONTRI CON LA STORIA
tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale
10 e 18 agosto 2024
TAMBRE (BL)

10 agosto ore 20.45 Sala Congressi Centro Sociale
Piazza 11 Gennaio 1945, 10, C
“**Scenari, riflessioni e testimonianze tra la
Prima e la Seconda Guerra Mondiale in
Italia e in Europa**”
Relatore Cav. Sebastiano Lazzarato, storico e
ricercatore, filmati e letture di testimonianze dell'
epoca

18 agosto ore 20.45 ex Cinema Alpino
Viale Marconi, 21
“**Canti e Lettere dal fronte**”
Lettura di lettere e testimonianze dal fronte a cura
dell' **Associazione Nazionale del Fante Federazione
Provinciale di Treviso** intervallata da brani musicali
eseguiti dal **Coro Monte Dolada**

Ingresso libero e gratuito

della loro particolare complessità e delicatezza, potevano trasformarsi in un terreno assai sdruciolevole, ma il Cav. Lazzarato, data la profonda conoscenza della materia, ha analizzato esclusivamente da un punto di vista meramente storico che ha catturato il numeroso e attento pubblico intervenuto.

La domenica 18 agosto sempre sotto l'egida del Comune di Tambre e l'organizzazione della Federazione Provinciale dei Fanti di Treviso, è stata presentata una serata completamente diversa dal titolo “Canti e Lettere dal Fronte”.

Ad essere protagoniste sono state una raccolta di lettere dal fronte, scritte dai soldati durante la Grande Guerra, che giunte fino a noi, ci hanno consentito di fare una sorta di viaggio all'interno dei vari stati d'animo di questi uomini in grigio-verde durante tutto il conflitto, dagli inizi fino alla vittoria finale. È stato un entrare in punta di piedi nel personalissimo sentire interiore di questi soldati, ai quali è stata data voce; sono piccole storie in una storia tragicamente più grande, che uno di loro definì con drammatica semplicità “Pappa Uomini”.

Dopo i discorsi iniziali di prammatica, con gli interventi del Sindaco di Tambre Dr.ssa Sara Bona, che ha portato i saluti dell'Ammini-



strazione Comunale e del Presidente Provinciale dei Fanti di Treviso Pietro Prete, che ha presentato lo scopo della serata, la parola poi è passata alla regista dell'evento, la giovane Patronessa Annamaria Viggiani che brillantemente ha condotto i vari momenti che hanno scandito lo spettacolo, preziosamente coadiuvata dalla sorella Paola.

La lettura delle lettere è stata affidata al Fante Luciano Tumburus, Consigliere Provinciale dei Fanti di Treviso e facente parte del direttivo della Sez. di Mogliano Veneto, che ha intervalato la sua voce con quella del Coro Monte Dolada, diretto dal maestro Alessio Lavina, che ha contribuito con l'esecuzione di canti alpini a creare un'atmosfera tutta particolare.

Il piccolo ma grazioso cinema - teatro gremito in ogni ordine di posto ha visto un pubblico variegato, dove tra i numerosi villeggianti c'erano Fanti, Alpini e famiglie che non hanno lesinato

applausi e sinceri attestati di apprezzamento per l'iniziativa.

A conclusione della serata tutti in piedi per l'esecuzione dell'Inno Nazionale guidati dal Coro Monte Dolada.

Un ringraziamento va fatto oltre che all'Amministrazione Comunale agli Alpini di Tambre e al loro capo gruppo Enzo Bortoluzzi, che conclusa la manifestazione hanno offerto un gradito momento conviviale, a Ugo Chinol, Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, nonché al Fante

Bruno Querin che ha fatto da tramite tra Comune di Tambre e Presidenza Provinciale dei Fanti di Treviso per la promozione e realizzazione dei due, come detto, apprezzati e partecipati eventi.

Luciano Tumburus
Consigliere Prov.le Fanti Treviso



Sezione ANF di Roma Capitale - 5 settembre, una giornata speciale

L primo giovedì di ogni mese la Sezione ANF di Roma Capitale dona generi alimentari e materiale vario alla Caritas della Parrocchia di S. Croce in Gerusalemme, attigua alla nostra Sezione. Alla ripresa delle attività, giovedì 5 settembre, si è deciso di far consegnare concretamente il materiale da un gruppo di ragazze e ragazzi, nipoti di soci e simpatizzanti, anche per evidenziare le finalità educative oltre che sociali e solidali di questa iniziativa. Noi del Fante cerchiamo sempre di inserire e coinvolgere i giovani nelle nostre attività, insistendo sulla continuità e l'importanza di trasmettere e condividere valori ed esperienze. Risultato: l'esperienza degli anziani unita alla freschezza dei giovani, raggiunta attraverso attività culturali, umanitarie e addestrative. Pertanto, dopo essersi riuniti in sede, formando una lunga fila attraverso la piazza antistante l'antica Basilica, le ragazze e i ragazzi si sono incamminati verso il punto di raccolta, portando singolarmente i pacchi da consegnare.

Jacopo, Andrea, Chiara Maria, Dario, Pietro, Jacopo 2, Gaia, Flavio, Mattia ed Emiliano per un giorno hanno portato con le proprie mani gli aiuti alle persone più bisognose, vivendo un'esperienza per loro nuova, che sicuramente racconteranno ai coetanei. Il futuro è nei giovani e saranno loro a continuare la nostra opera.

Subito dopo i ringraziamenti e complimenti espressi dai rappresentanti della Caritas, i ragazzi sono stati invitati dal Presidente Gen. Fiore in un vicino e caratteristico caffè per una simpatica colazione. La mattinata veniva poi conclusa con una visita guidata al Museo Storico dei Granatieri di Sardegna.

Complimenti alle ragazze e ai ragazzi, nipoti degli iscritti, per la riuscitissima consegna dei generi alimentari e per l'iniziativa, ideata e voluta dal Presidente Gen. Fiore, supportata dalle Patronesse, Soci e Simpatizzanti della ANF Sezione di Roma Capitale.

Mauro Stenico e Marco Pasquali

Pacco alimentare a cura dei Fanti bergamaschi

ANCHE quest'anno come tradizione, i Fanti bergamaschi sono attivi e presenti all'uscita dei supermercati della provincia, per la raccolta della Pacco alimentare.

Iniziativa di carattere nazionale volta alla raccolta di generi alimentari che poi vengono distribuiti dalla Caritas alle persone bisognose e meno fortunate.

Onoriamo i defunti operando per i vivi !!!

Ecco Fanti e giovani amici in servizio.



Sezione di Ponzano Veneto (Tv)

I volontari della Sezione locale dei Fanti del Comune di Ponzano Veneto in provincia di Treviso, durante questa calda estate, in tre settimane distinte, nei mesi di giugno, luglio e settembre, hanno appoggiato un progetto di volontariato denominato "Ci impegniamo a Ponzano" organizzato dal Comune di Ponzano, accompagnando e collaborando attivamente con molti ragazzi iscritti di età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Insieme hanno abbellito, facendo la dovuta manutenzione, molti spazi verdi esterni comunali.

I ragazzi poi sono stati ospiti presso la Sede della Sezione Fanti, nella Casa delle Associazioni, dov'è stata raccontata loro la storia dei Fanti ai tempi delle guerre passate, mostrando anche materiali fotografici.

Un orgoglio per i Fanti di Ponzano riportare esperienze di vita da cui è nato un vivo interesse verso l'Associazione!



In queste giornate estive è stata condivisa anche la fatica, dovuta alle alte temperature, una fatica che è stata appieno ricompensata nel vedere l'impegno che questi ragazzi dimostravano giorno dopo giorno dando un esempio civico, facendo aggregazione e contribuendo attivamente al benessere della comunità, tutte finalità queste che la nostra Associazione ha sempre perseguito.



“Nutriamo in noi la viva speranza che queste attività, rispettose dell’uomo e dell’ambiente, siano il punto di partenza per far sì che sempre più giovani si avvicinino a far parte della nostra Associazione.” commenta la Sezione. Siamo orgogliosi di questi ragazzi e felici di aver visto realizzare questo progetto nato grazie a molti sponsor del territorio, all’Amministrazione Comunale e in particolar modo all’Assessore alle Politiche Giovanili Selena Nardin e al Sindaco Antonello Baseggio di Ponzano Veneto.

Zago Renzo



Giornate FAI

L 12 e 13 ottobre a Brescia presso la Caserma Goito si sono svolte le giornate autunnali del FAI, dove più di 1500 visitatori, oltre ai grandi affreschi, hanno visitato il Museo con reperti storici della Grande Guerra, allestito all’interno nella sala “ 10 Giornate “ grazie all’ottimo lavoro svolto dai Fanti bresciani coadiuvati dal Presidente di Sezione Vincenzo Ferrero, in collaborazione con Gibba conosciuto come Metal Detective.

Il giorno 14 ottobre 2024 una delegazione dell’Associazione Nazionale formata dal Presidente Dott Gianni Stucchi, dal vice Segretario Rag. Ugo ragnoli, dal Consigliere Vincenzo Ferrero e dal Presidente della Federazione di Brescia Giuliano Zanetti, sono stati ricevuti da S.E. il Prefetto di Brescia Dott. Polighetti al quale è stato augurato buon lavoro e messo a sua disposizione la nostra Associazione.



Per non dimenticare

VENTISEI agosto 1982: data tristemente indimenticabile anche dopo 42 anni per i Fanti dell'89° Battaglione Fanteria "Salerno" e dovrebbe esserla per tutti i Fanti e per tutti gli Italiani, perché quel giorno il Caporale Antonio Palumbo e due Agenti della Polizia di Stato, Mario De Marco e Antonio Bandiera, furono trucidati, come tanti altri "martiri in divisa" nella storia della nostra Patria. A volte il ricordo di questi terribili episodi viene ingiustamente cancellato dallo svolgere frenetico degli eventi, ma in questo caso sia le Istituzioni di Salerno - Polizia di Stato ed Esercito Italiano -, sia noi Fanti della Sezione di Roma Capitale, lo conserviamo impresso indelebile nella nostra memoria e soprattutto nel nostro cuore.

Anche questo 26 agosto 2024 il Segretario Vincenzo Currò della Sezione ANF di Roma e i Soci Don Daniele Peron e Vincenzo Bux (entrambi hanno svolto il servizio di leva nell'89° Battaglione Fanteria "Salerno") sono stati presenti alla cerimonia commemorativa in Salerno, svoltasi in via Parisi -Piazza Vittime del Terrorismo, nel quartiere Torrione, dove sorge il Monumento intitolato ai tre ragazzi che lì caddero vittime dei terroristi.

La deposizione delle tre Corone d'Alloro: Polizia di Stato rappresentata dal Sig. Prefetto Francesco Esposito, Esercito Italiano rappresentato dal Comandante del Reggimento Cavalleggeri "Guide" (19°) Col. Nicola Iovino e Comune di Salerno rappresentato dal Vice Sindaco dott.ssa Paki Memoli, è stata seguita dalle note del "Silenzio" intonate dal trombettiere della Banda Musicale della Città di Giffoni Valle Piana e dalla benedizione officiata dal Cappellano della Polizia di Stato, Don Giuseppe Greco.

Erano presenti i Gonfaloni dei Comuni di Salerno, Sanginetto e Roccadaspide, della Provincia di Salerno, il Labaro dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, Sez. di Salerno e, come ogni anno, la Sig.ra Maria Antonietta Iuliano, vedova dell'Agente Scelto Mario De Marco.

La storia

L'attentato avvenne intorno alle ore 15. Due autovetture con a bordo dieci terroristi, tra cui quattro donne, rivelatisi in seguito organici al "Partito della Guerriglia", delle Brigate Rosse, bloccarono un convoglio militare formato da due automezzi dell'89° Battaglione Fanteria "Salerno" che dalla Caserma "Cascino" si recava alla Caserma "Angelucci", allo scopo di impossessarsi delle armi da guerra in dotazione ai soldati, causando il ferimento grave del Caporale Antonio Palumbo, originario di Tuglie (LE) che aveva tentato un'estrema e disperata reazione, deceduto il successivo 23 settembre nell'Ospedale di Napoli. Nella circostanza una pattuglia della Squadra Volante della Questura di Salerno, allertata dai numerosi colpi di arma da fuoco, accorse immediatamente sul luogo. Nel corso di un cruento conflitto a fuoco, Antonio Bandiera, originario di Sanginetto (CS), alla guida dell'autovettura, venne mortalmente colpito, mentre Mario De Marco, originario di Roccadaspide (SA), risultò gravemente ferito, decedendo il successivo 30 agosto, nell'Ospedale di Napoli.

I terroristi raggiunsero purtroppo il loro criminale scopo, impossessandosi di 4 fucili Fal e 2 Garand.

Don Daniele Peron e Vincenzo Bux



Il Cap. Magg. Bux depone omaggio floreale a nome dell'89° Btg. f. "Salerno"

Currò, Bux e Peron sull'attenti davanti alla lapide



Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi

ALBENGA in data 22 settembre 2024
PRESIDENTE Sig. Allegro Fabio

DUEVILLE in data 28 settembre 2024
PRESIDENTE Sig. Roberto Rosa

PONCARALE in data 02 ottobre 2024
PRESIDENTE Sig. Sig. Pacetti Giovanni

ROSÀ in data 27 ottobre 2024
PRESIDENTE Sig. Polo Gianluca

MOGLIANO VENETO
PRESIDENTE Sig. Giuseppe Del Todesco Frisone



**IL TESSERAMENTO 2025 DOVRÀ
AVVENIRE ENTRO IL 31 MARZO
E SI RAMMENTA LA NECESSITÀ
DI FORNIRE ALLE SEZIONI
I DATI COMPLETI DEI SOCI**

A margine della sessione d'esame del Comitato Regionale FIJKAM – settore Karate – il Nostro Direttore della Rivista Col. Savino Vignola è stato promosso secondo dan in detta disciplina sportiva.

Le più sentite CONGRATULAZIONI da parte di tutti i Fanti



Compleanni

Odolo (BS): è stato festeggiato il Presidente Onorario Dusi Guido di Preseglie ex combattente della seconda Guerra Mondiale per il suo 101^o compleanno.

Auguri

Culle Sono nati:

Gravedona ed Uniti (CO): è nato Zeno figlio dell'amico Orfenghi Fabio e della Patronessa Merga Silvia.

San Bassano (CR): è nato Samuele figlio del Consigliere Matteo Umberto Tornelli e della Patronessa Sabrina Edossi Didoni.

Rallegramenti

Matrimoni

Cavour (TO): Il Sign. Flavio Rossetti figlio del Fante Giovanni Rossetti e cugino del Fante Dario Arduso.

Felicitazioni

Ricorrenze

Calusco d'Adda (BG): Il Fante Locaelli Giampietro con la moglie Annamaria festeggiano i 55 anni di matrimonio.

Mogliano Veneto (TV): Il Fante Giorgio Regazzo e la Patronessa Vittoria Chienellato hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio.

Odolo Preseglie (BS): Il Presidente Fanti Odolo Preseglie ha festeggiato il suo 50^o Anniversario di matrimonio con la Signora Bologna Franca.

Reggio Calabria: Il Presidente della Sezione Gennaro Cortese ha festeggiato le nozze d'oro con la moglie Raffa Mara.

Rallegramenti

Lauree

Cedegolo (BS): La Sig.ra Parolari Samantha figlia del Fante Fulvio ha conseguito la laurea magistrale in scienze pedagogiche.

Padova: La Sig.ra Giada Milan figlia del Fante Giampietro Milan, Vice Presidente della Sezione di Padova, ha conseguito la laurea magistrale in Architettura presso lo IUAV di Venezia.

Reggio Calabria: Il Presidente della Sezione Gennaro Cortese ha conseguito la sua ottava laurea magistrale in Turismo e Spettacolo presso il Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Studi Culturali dell'Università degli Studi di Messina.

Rallegramenti



Onoreficienze

Primogenita Milano: La Patronessa Sig.ra Veronica Samarani è stata insignita della Medaglia di benemerita "Il Tempo della Gentilezza" nella classe di Bronzo, concessa dal Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana in riconoscimento del servizio prestato durante l'emergenza sanitaria Covid-19.

Primogenita Milano: Al Fante Cav. Dr. Ruggero Samarani, Vicepresidente della Sezione Primogenita di Milano, S. Tenente Com. del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, è stata conferita la Croce di anzianità di 2^a classe (Decreto di prima nomina 3 novembre 2003).

Rallegramenti

Lutti Sono deceduti:

Ales (OR): Il Fante Pietro Ledda.
Calusco d'Adda (BG): Il Signor Domenico fratello del Fante Giulio Carminati, il Signor Domenico zio del Fante Marco Colleoni, il Signor Giuseppe fratello del Fante Locatelli Bruno.

Cavour (TO): La suocera del Socio S. Ten. Bersaglieri Malacrino Massimo, lo zio del Presidente della Sezione Mauro Costamagna.

Cividale del Friuli (UD): con profonda tristezza comunichiamo che è venuto a mancare il Sig. Flavio, papà del già Presidente della Sezione di Cividale del Friuli Cav. Carlo Dorigo.

Cologno al Serio (BG): Il Fante Malanchini Giacomo.

Gemona del Friuli (UD): Il Fante Calderini Gianni Socio della Sezione.

Ghisalba (BG): La Signora Zini Adele moglie del Fante Sangalli Franco, il Fante Testa Carlo.

Gravedona ed Uniti (CO): La mamma del Fante Maffia Giancarlo.

Marostica (VI): Il Fante Angelo Lunardon, reduce di Russia, Socio della Sezione; Il Fante Luciano Rossi, Socio della Sezione.

Mogliano Veneto (TV): La Patronessa Ernesta Andreatta, la Patronessa Luciana Novello.

Morengo (BG): La Signora Aceti Adele mamma del Fante Pandolfi Claudio.

Romano di Lombardia (BG): La Patronessa Pizzocheri Maria.

Romano di Lombardia (BG): siamo vicini al Presidente Nazionale Onorario Cav. Antonio Beretta ed alla Sua famiglia per la scomparsa del Fratello Ernesto.

Udine: La Signora Maria Carla Della Rovere, moglie del Socio Comm. Ugo Gioiello.

Valmenaggio (CO): Il Sig. Amilcare papà del Fante Morganti Lorenzo.

Voghera (PV): Il Cav. Luigino Alpago.

Condoglianze

RICEVIAMO i ringraziamenti da parte del Cav. Carlo Dorigo per la partecipazione sincera della nostra Associazione al lutto che l'ha colpito. Pubblichiamo, rinnovando il nostro pensiero di affettuosa vicinanza.

RINGRAZIAMENTI

09 novembre 2024

Carissimi,
la vostra attestazione di vicinanza durante questi giorni è stata preziosa in special modo con la Vostra commovente partecipazione ai funerali. Voi tutti, in vario modo, mi avete dimostrato la Vostra Amicizia. Fin dalle prime ore, e anche dopo il funerale di mio papà Flavio, innumerevoli messaggi e telefonate mi hanno letteralmente travolto facendomi sentire l'appartenenza all'Associazione come ad una grande famiglia dove sia le cose belle e gioiose, sia quelle meno felici, vengono vissute e condivise.

A volte, come ho già avuto modo di esprimere questo mio pensiero ad alcuni di Voi, credo di aver compreso che soltanto vivendo personalmente certe esperienze se ne possono trarre i dovuti insegnamenti cogliendo l'essenza di quanto, spesso, "solo" raccontiamo o insegniamo e a volte predichiamo.

Aggiornavo tempestivamente anche mia mamma Milla e mia sorella Annalisa di quanto, dai Fanti, giungeva sentitamente ai miei recapiti.

Ed è con sincera riconoscenza che, anche a nome loro, Vi ringraziamo infinitamente.

Carlo

Oggettistica del Fante

**Presso
la Segreteria
Nazionale
è disponibile
il seguente
materiale**



Bandiera associativa, 99x99
in pura seta o seta bemberg
Nastro ricamato con scritta Sezione



Labaro Patronesse



Lancia associativa/asta



Basco



Crest stemma nuovo (ovale)



Foulard



Bavero associativo



Cravatta associativa

